



## UNICREDIT S.p.A.

Società per azioni — Sede Sociale e Direzione Generale in Milano, Piazza Gae Aulenti 3 — Tower A;  
iscrizione al Registro delle Imprese di Milano-Monza-Brianza-Lodi,  
codice fiscale e partita IVA n. 00348170101; iscritta all'Albo delle Banche  
Capogruppo del Gruppo bancario UniCredit,  
Albo dei Gruppi Bancari: cod. 02008.1  
Capitale sociale Euro 21.059.536.950,48 interamente versato  
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi  
e al Fondo Nazionale di Garanzia

Imposta di bollo, ove dovuta, assolta in modo virtuale - Autorizzazione Agenzia delle Entrate, Ufficio di Roma 1,  
n. 143106/07 rilasciata il 21.12.2007

### SECONDO SUPPLEMENTO

AL

### DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

UniCredit S.p.A. (**UniCredit**, l'**Emittente** o la **Banca**) ha predisposto il presente supplemento (il **Secondo Supplemento**) che deve essere letto congiuntamente al, e costituisce parte integrante del, documento di registrazione depositato presso la CONSOB in data 3 luglio 2020, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0638145/20 del 3 luglio 2020 come successivamente modificato ed integrato dal Primo Supplemento al Documento di Registrazione depositato presso la CONSOB in data 25 settembre 2020, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0954332/20 del 24 settembre 2020 (il **Primo Supplemento** e, congiuntamente, il **Documento di Registrazione**).

Il Secondo Supplemento al Documento di Registrazione è stato depositato presso la CONSOB in data 11 dicembre 2020, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 1255034/20 del 10 dicembre 2020 ed è stato predisposto da UniCredit S.p.A. ai sensi dell'art. 10, par. 1, del Regolamento (UE) 2017/1129 e successive modifiche e integrazioni (il **Regolamento Prospetto**) come integrato dal Regolamento Delegato (UE) 2019/980 (il **Regolamento Delegato**) e ai sensi del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni (il **Regolamento Emittenti**).

Ai fini di un'informativa completa sulla Banca e sull'offerta e/o quotazione di strumenti finanziari, il presente Secondo Supplemento deve essere letto congiuntamente al Documento di Registrazione, alla nota informativa (la **Nota Informativa**) e alla nota di sintesi (la **Nota di Sintesi**) (insieme al presente Documento di Registrazione, il "**Prospetto**") o, nel caso di un programma di emissione, al prospetto di base (il **Prospetto di Base**) e alle condizioni definitive (le **Condizioni Definitive**) cui è allegata la nota di sintesi della singola emissione (la **Nota di Sintesi dell'Emissione**), a seconda dei casi, oltre ai supplementi ed avvisi, nonché alla documentazione ed alle informazioni indicate come incluse mediante riferimento nei medesimi, come di volta in volta modificate o aggiornate.

Si vedano inoltre i fattori di rischio descritti nel Documento di Registrazione e nella Nota Informativa e Nota di Sintesi o nel Prospetto di Base e Nota di Sintesi dell'Emissione (a seconda dei casi), per l'esame dei rischi che devono essere presi in considerazione con riferimento alla Banca ed ai tipi di strumenti finanziari di volta in volta rilevanti.

Il Secondo Supplemento unitamente al Documento di Registrazione è a disposizione del pubblico in forma elettronica sul sito *web* dell'Emittente [www.unicreditgroup.eu](http://www.unicreditgroup.eu) nonché sul sito <https://www.investimenti.unicredit.it/it/info/documentazione.html#programmi-di-emissione-unicredit-spa>, e negli eventuali ulteriori luoghi indicati nella rilevante Nota Informativa, Nota di Sintesi, Prospetto di Base e Condizioni Definitive (a seconda dei casi).

**L'adempimento di pubblicazione del presente Secondo Supplemento non comporta alcun giudizio della Commissione Nazionale per la Società e la Borsa (CONSOB) sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.**

Una copia cartacea del Secondo Supplemento verrà consegnata gratuitamente ad ogni potenziale investitore che ne faccia richiesta, presso la Sede Sociale dell'Emittente, nonché presso gli eventuali ulteriori indirizzi indicati nella rilevante Nota Informativa, Nota di Sintesi, Prospetto di Base e Condizioni Definitive (a seconda dei casi).

## INDICE

1.	<b>PERSONE RESPONSABILI .....</b>	<b>4</b>
2.	<b>MOTIVAZIONI DEL SUPPLEMENTO AL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE .....</b>	<b>5</b>
3.	<b>MODIFICHE AL CAPITOLO 3 .....</b>	<b>7</b>
4.	<b>MODIFICHE AL CAPITOLO 4 .....</b>	<b>23</b>
5.	<b>MODIFICHE AL CAPITOLO 7 .....</b>	<b>35</b>
6.	<b>MODIFICHE AL CAPITOLO 9 .....</b>	<b>36</b>
7.	<b>MODIFICHE AL CAPITOLO 10 .....</b>	<b>45</b>
8.	<b>MODIFICHE AL CAPITOLO 11 .....</b>	<b>47</b>

## **1. PERSONE RESPONSABILI**

### **Persone responsabili del Secondo Supplemento**

La responsabilità per le informazioni contenute nel presente Secondo Supplemento è assunta da UniCredit S.p.A., con Sede Sociale e Direzione Generale in Milano, Piazza Gae Aulenti, 3 — Tower A.

### **Dichiarazione di Responsabilità**

UniCredit S.p.A. attesta che le informazioni contenute nel Secondo Supplemento sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

## 2. MOTIVAZIONI DEL SUPPLEMENTO AL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Il presente Secondo Supplemento è stato predisposto da UniCredit S.p.A. al fine di aggiornare le informazioni contenute nel Documento di Registrazione a seguito della pubblicazione sul sito internet dell'Emittente in data 5 novembre 2020 del comunicato stampa contenente i risultati finanziari consolidati al 30 settembre 2020.

Con l'occasione sono stati altresì forniti aggiornamenti in merito (i) alla storia ed evoluzione dell'Emittente nonché agli eventi recenti, (ii) agli sviluppi normativi, intervenuti nell'ultimo periodo, relativi alla legislazione in base alla quale opera l'Emittente, (iii) ai rating attribuiti all'Emittente, (iv) ai membri del Consiglio di Amministrazione e alle principali attività esercitate al di fuori dell'Emittente da parte dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della Banca, (v) alle informazioni relative agli assetti proprietari e (vi) ai procedimenti giudiziari in corso e agli accertamenti ispettivi svolti dalla CONSOB e dalla Banca Centrale Europea.

Il Documento di Registrazione viene modificato ed integrato secondo le modalità di volta in volta indicate nel presente Secondo Supplemento. Per ogni paragrafo del Secondo Supplemento sono riportate le titolazioni corrispondenti ai Capitoli e ai Paragrafi del Documento di Registrazione oggetto di modifica. In particolare, sono apportate le seguenti modifiche:

### I. CAPITOLO 3 – “FATTORI DI RISCHIO”:

- fattore di rischio “3.1.1 Rischi connessi all’impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico e alle conseguenze derivanti dalla diffusione della pandemia da COVID-19”;
- fattore di rischio “3.1.2 Rischi connessi al Piano Strategico 2020 – 2023”;
- fattore di rischio “3.1.3 Rischio di credito e di deterioramento della qualità del credito”;
- fattore di rischio “3.1.4 Rischi connessi all’esposizione del Gruppo al debito sovrano”;
- fattore di rischio “3.3.1 Rischio connesso all’adeguatezza patrimoniale”;
- fattore di rischio “3.3.3 Rischi connessi agli obblighi contributivi ordinari e straordinari ai fondi istituiti nell’ambito della disciplina delle crisi bancarie”.

### II. CAPITOLO 4 – “INFORMAZIONI SULL’EMITTENTE”:

- Paragrafo “4.1 Storia ed evoluzione dell’Emittente”;
- Paragrafo “4.1.4 Residenza e forma giuridica dell’Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di registrazione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale e sito internet dell’Emittente”;
- Paragrafo “4.1.6 Rating Attribuiti all’Emittente”.

### III. CAPITOLO 7 – “INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE”:

- Paragrafo “7.1 Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell’Emittente e cambiamenti significativi dei risultati finanziari del Gruppo”.

### IV. CAPITOLO 9 - ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI SORVEGLIANZA:

- Paragrafo “9.1 Nome, indirizzo e funzioni presso l’Emittente dei membri degli organi di amministrazione, di direzione e di sorveglianza con indicazione delle principali attività da essi esercitate al di fuori dell’Emittente, allorché siano significative riguardo l’Emittente”.

### V. CAPITOLO 10 – PRINCIPALI AZIONISTI:

- Paragrafo “10.1 Informazioni relative agli assetti proprietari”.

### VI. CAPITOLO 11 – “INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITA’ E LE PASSIVITA’, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL’EMITTENTE”:

- Paragrafo “11.2 Informazioni finanziarie infrannuali”;
- Paragrafo “11.4 Procedimenti giudiziari e arbitrali”;
- Paragrafo “11.5 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell’Emittente”.

\*\*\*

Ai sensi dell'art. 23, par. 2, del Regolamento (UE) 2017/1129, gli investitori che hanno già accettato di acquistare o sottoscrivere i titoli prima della pubblicazione del supplemento hanno il diritto, esercitabile entro due giorni lavorativi dopo la pubblicazione del supplemento, di revocare la loro accettazione, sempre che il fatto nuovo significativo, l'errore o l'imprecisione rilevante ai sensi dell'art. 23, par. 1, del Regolamento (UE) 2017/1129 siano emersi o siano stati rilevati prima della chiusura del periodo di offerta o della consegna dei titoli, se precedente.

In particolare, tale diritto di revoca potrà essere esercitato in relazione ai seguenti certificati, per i quali è in corso un'offerta al pubblico tra la data del 5 novembre 2020 e la data di pubblicazione del presente Secondo Supplemento:

Codice ISIN	Titolo	Collocatore	Collocamento
IT0005417396	Certificati Cash Collect Protezione 100% legati a Tassi di Interesse	UniCredit S.p.A.	12/11/2020 - 18/12/2020

Ai sensi dell'art. 23, par. 2, lettera c) gli investitori che intendano esercitare il diritto di revoca potranno rivolgersi ad UniCredit S.p.A. recandosi direttamente alla filiale di riferimento o, per iscritto, mediante lettera raccomandata da inviare all'indirizzo indicato nel modulo di adesione o all'indirizzo della filiale di riferimento.

\*\*\*

I termini utilizzati nel presente Secondo Supplemento con lettera maiuscola e non diversamente definiti hanno lo stesso significato attribuito loro nel Documento di Registrazione.

Le parti di testo inserite rispetto al Documento di Registrazione sono di seguito riportate in carattere **grassetto sottolineato**, mentre le parti di testo eliminate sono riportate in carattere ~~barrato~~; la dicitura [omissis] deve intendersi quale riferimento alle corrispondenti parti di testo non modificate del Documento di Registrazione.

Tutte le parti e le informazioni del Documento di Registrazione, salvo quanto indicato nel presente Secondo Supplemento come oggetto di specifica modifica o integrazione, devono intendersi confermate ed invariate.

**3. MODIFICHE AL CAPITOLO 3**

I Paragrafi 3.1.1 “Rischi connessi all’impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico e alle conseguenze derivanti dalla diffusione della pandemia da COVID-19”; 3.1.2 “Rischi connessi al Piano Strategico 2020 – 2023”; 3.1.3 “Rischio di credito e di deterioramento della qualità del credito”; 3.1.4 “Rischi connessi all’esposizione del Gruppo al debito sovrano”; 3.3.1 “Rischio connesso all’adeguatezza patrimoniale”; 3.3.3 “Rischi connessi agli obblighi contributivi ordinari e straordinari ai fondi istituiti nell’ambito della disciplina delle crisi bancarie” si intendono modificati e integrati come segue.

**3 FATTORI DI RISCHIO****3.1 Rischi connessi alla situazione finanziaria dell’Emittente e del Gruppo****3.1.1 Rischi connessi all’impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico e alle conseguenze derivanti dalla diffusione della pandemia da COVID-19**

*L’andamento del Gruppo UniCredit è influenzato dai mercati finanziari e dal contesto macroeconomico e politico dei Paesi in cui opera. Le aspettative sull’andamento dell’economia globale rimangono molto incerte sia nel breve che nel medio termine. Pertanto, sussiste il rischio che l’evoluzione del contesto macroeconomico possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria, nonché sul merito di credito dell’Emittente e/o del Gruppo. Si segnala che sullo scenario macroeconomico nazionale ed internazionale incidono i rischi derivanti dalla diffusione della forma di polmonite virale denominata “Coronavirus” (COVID-19) e che, allo stato attuale, si evidenziano le conseguenze negative legate al diffondersi di tale virus sull’attività economica internazionale e domestica, con inevitabili riflessi sull’andamento del Gruppo.*

*Il rallentamento indotto da Covid 19 a partire da metà marzo, ha amplificato i suoi effetti nel secondo trimestre, i cui ricavi sono diminuiti del 4,8 per cento trim/trim e 7,7 per cento a/a, con lockdown in vigore per buona parte del periodo nei mercati core e conseguente significativa riduzione dell’attività economica. Il Gruppo tuttavia ha registrato un miglioramento della performance commerciale nelle ultime fasi del secondo trimestre, in quanto la maggior parte dei suoi principali mercati sono usciti dal lockdown. L’attuale quadro - fortemente condizionato anche dalle connesse misure di restrizione - è caratterizzato da elementi di elevata incertezza, riferiti sia alla situazione generale, che in particolare al mercato delle esposizioni deteriorate. In tale ambito rileva in particolare la possibilità che il rallentamento dell’economia determini un deterioramento della qualità del portafoglio creditizio, con conseguente incremento dell’incidenza dei crediti non performing e necessità di aumentare gli accantonamenti che saranno spesati sul conto economico. Si segnala che il Gruppo ha registrato una riduzione dei ricavi rispetto a quanto conseguito nel corrispondente periodo del 2019, nonostante un miglioramento della performance commerciale nelle ultime fasi del secondo trimestre 2020, grazie all’uscita dal lockdown della maggior parte dei suoi principali mercati, proseguito anche nel terzo trimestre.*

*A seguito dell’esteso lockdown, il Gruppo ha effettuato rettifiche su crediti addizionali pari ad Euro 937 **741** mln nel 2<sup>o</sup> trim 2020 (-25,7 **-21,0** per cento trim/trim), di cui Euro 522 **431** mln di rettifiche su crediti specifiche che riflettono il rischio di credito in Italia caratterizzato dall’estensione dei termini delle moratorie sui prestiti (con prestiti alle PMI estesi fino a gennaio dell’anno prossimo) e un iniziale deterioramento creditizio nei paesi CEE legato alle scadenze delle moratorie in essere, a seguito di disciplinata concessione del credito e Euro 409 **305** mln di rettifiche su crediti al fine di incrementare il livello di coperture forward-looking per riflettere l’impatto economico di Covid-19 sul portafoglio, ed Euro 4 mln di impatti regolamentari legati all’introduzione di nuovi modelli o aggiornamento di quelli esistenti.*

*Le rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni del Gruppo ammontano nel primo semestre nei primi nove mesi del 2020 ad Euro 2.198 **2.938** milioni.*

*Il conto economico operativo ha subito un impatto da Covid 19, in conseguenza della significativa riduzione dell'attività economica, anche sui ricavi, complessivamente in calo di circa l'8 per cento nel primo semestre 2020, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.*

*Anche in conseguenza di un contesto economico finanziario deteriorato dalla crisi indotta da Covid 19, il Gruppo ha registrato nel primo semestre 2020 una perdita netta pari a 2.286 milioni, rispetto all'utile di 3.028 milioni conseguito nel primo semestre 2019.*

**Anche in conseguenza di un contesto economico finanziario deteriorato dalla crisi da Covid 19, il Gruppo ha registrato nei primi nove mesi del 2020 una perdita netta pari a 1.606 milioni, rispetto all'utile di 4.208 milioni conseguito nei primi nove mesi del 2019.**

**Si è registrata una riduzione nei ricavi del 7,4 per cento a/a sebbene le migliorate condizioni economiche in tutta l'Europa occidentale hanno determinato nel terzo trimestre una crescita dell'attività della clientela e supportato i ricavi in rialzo del 4,4 per cento trim/trim.**

*Infine, tenendo in considerazione le stime riviste sul costo del rischio risulta che, in relazione al 2020 e al 2021, gli obiettivi finanziari di Team 23 non possano essere considerati più attuali, pur confermando le priorità strategiche comunicate lo scorso dicembre 2019. Si tenga presente però che, l'attuale quadro di forte incertezza e volatilità, non permette ancora di procedere ad una valutazione finale complessiva degli impatti sugli obiettivi di Piano a medio-lungo termine per determinare se anche questi ultimi siano ancora attuali o come siano impattati, analisi che verranno finalizzate nei prossimi mesi. **In particolare, lo scenario attuale risente di un elevato grado d'incertezza il cui esito non è al momento prevedibile e che potrebbe richiedere cambiamenti nelle valutazioni già effettuate, in funzione dell'evoluzione della pandemia, dell'effetto delle misure di soccorso attuate e della modalità di ripresa economica.***

**Tali fattori influenzeranno la redditività del Gruppo e i parametri, quali i tassi di sconto, utilizzati per valutare le attività del Gruppo. In aggiunta, alla luce dell'elevata incertezza del contesto, un aggiornamento del piano strategico Team 23 che rifletta le attuali condizioni sarà presentato al Capital Markets Day che si terrà nel corso del primo semestre 2021. Conseguentemente, le valutazioni inerenti all'avviamento, alle partecipazioni in società collegate e alle imposte differite attive, il cui valore recuperabile dipende dalle proiezioni di flussi di cassa, potranno essere soggetti a cambiamenti al momento non prevedibili e dai quali potrebbero derivare possibili impatti negativi, anche significativi, sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca. Pertanto sarà presentato al Capital Markets Day, che si terrà verso la fine dell'anno in corso o l'inizio dell'anno prossimo, un aggiornamento del piano strategico Team 23 che rifletta le attuali condizioni.**

L'andamento del Gruppo UniCredit è influenzato dai mercati finanziari e dal contesto macroeconomico e politico dei Paesi in cui opera. Le aspettative sull'andamento dell'economia globale rimangono molto incerte sia nel breve che nel medio termine.

I mesi appena trascorsi sono stati segnati dalla diffusione della forma di polmonite virale denominata "Coronavirus" (COVID-19) che ha avuto un impatto profondo sulle comunità, sui dipendenti e sui clienti. Allo stato attuale, si evidenziano le conseguenze negative legate al diffondersi di tale virus sull'attività economica internazionale e domestica, con inevitabili riflessi sull'andamento del Gruppo in particolare sui ricavi e sul costo del rischio.

**Si è registrata una riduzione nei ricavi del 7,4 per cento a/a sebbene le migliorate condizioni economiche in tutta l'Europa occidentale hanno determinato nel terzo trimestre una crescita dell'attività della clientela e supportato i ricavi in rialzo del 4,4 per cento trim/trim. La redditività è stata sostenuta dalla diversificazione di business e geografica con un contributo positivo da parte di tutte le divisioni nel trimestre, in particolare da parte di Corporate Investment Banking (CIB) e Central and Eastern Europe (CEE). Come risultato, l'utile netto**



**sottostante<sup>1</sup> è stato pari a Euro 692 mln nel 3trim20, in rialzo del 31,1 per cento trim/trim, o Euro 1.060 mln nei 9m20.**

**Più in dettaglio: (i) il margine di interesse (Euro 2,3 mld) risulta in calo del 3,8 per cento trim/trim a causa dei minori volumi di finanziamento, dell'effetto combinato dei prestiti garantiti dallo stato e del forte calo dell'Euribor, parzialmente compensato dal riprezzamento dei depositi nella CEE, nonché in calo dell'8,6 per cento a/a rispetto al corrispondente periodo del 2019; (ii) le commissioni sono state pari ad Euro 1,5 mld, in crescita del 6,4 per cento trim/trim, spinte dall'attività della clientela.**

**Anche in conseguenza di un contesto economico finanziario deteriorato dalla crisi da Covid 19, il Gruppo ha registrato nei primi nove mesi del 2020 una perdita netta pari a 1.606 milioni, rispetto all'utile di 4.208 milioni conseguito nei primi nove mesi del 2019.**

Il rallentamento indotto da Covid-19 a partire da metà marzo, ha amplificato i suoi effetti nel secondo trimestre, i cui ricavi sono diminuiti del 4,8 per cento trim/trim e 7,7 per cento a/a, con *lockdown* in vigore per buona parte del periodo nei mercati *core* e conseguente significativa riduzione dell'attività economica. Il Gruppo tuttavia ha registrato un miglioramento della *performance* commerciale nelle ultime fasi del secondo trimestre, in quanto la maggior parte dei suoi principali mercati sono usciti dal *lockdown*.

Più in dettaglio: (i) il margine di interesse è sceso del 4,0 per cento trim/trim per effetto delle dinamiche commerciali (- Euro 54mln trim/trim) e altre voci<sup>2</sup> (- Euro 57 mln trim/trim); e (ii) le commissioni sono diminuite dell'11,8 per cento a/a (- 3,4 per cento lsem/lsem) e hanno mostrato iniziali segnali di ripresa verso la fine del trimestre, con le commissioni totali per CB Germany, CB Austria e CB Italy, al pari delle commissioni su investimenti di Gruppo, in rialzo a giugno rispetto allo stesso mese del 2019.

Anche in conseguenza di un contesto economico finanziario deteriorato dalla crisi indotta da Covid-19, il Gruppo ha registrato nel primo semestre 2020 una perdita netta pari a 2.286 milioni, rispetto all'utile di 3.028 milioni conseguito nel primo semestre 2019.

L'attuale quadro - fortemente condizionato anche dalle connesse misure di restrizione - è caratterizzato da elementi di elevata incertezza, riferiti sia alla situazione generale, che in particolare al mercato delle esposizioni deteriorate. In tale ambito rileva in particolare la possibilità che il rallentamento dell'economia determini un deterioramento della qualità del portafoglio creditizio, con conseguente incremento dell'incidenza dei crediti non performing e necessità di aumentare gli accantonamenti che saranno spesi sul conto economico. A seguito dell'esteso lockdown, il Gruppo ha effettuato rettifiche su crediti addizionali pari ad Euro 937 **741** mln nel ~~2trim~~ **3trim20** (- 25,7 **-21,0** per cento trim/trim), di cui Euro 522 **431** mln di rettifiche su crediti specifiche **che riflettono il rischio di credito in Italia caratterizzato dall'estensione dei termini delle moratorie sui prestiti (con prestiti alle PMI estesi fino a gennaio dell'anno prossimo), e un iniziale deterioramento creditizio nei paesi CEE legato alle scadenze delle moratorie in essere** seguito di disciplinata concessione del credito e Euro 409 **305** mln di rettifiche su crediti al fine di incrementare il livello di coperture forward-looking per riflettere l'impatto economico di Covid-19 sul portafoglio, **ed Euro 4 mln di impatti regolamentari legati all'introduzione di nuovi modelli o aggiornamento di quelli esistenti.**

Le rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni del Gruppo ammontano nel primo semestre **nei primi nove mesi del** 2020 ad Euro 2.198 **2.938** milioni.

Di conseguenza il costo del rischio relativo **ai primi nove mesi del** ~~al primo semestre~~ 2020, pari a **81** ~~91~~ punti base, è in aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (**49** ~~50~~ punti base).

<sup>1</sup> **Utile netto sottostante normalizzato per costi di integrazione in Italia (-€1.272 mln nel 1trim20), cessioni immobiliari addizionali (+€296 mln nel 1trim20), deconsolidamento di Yapi (-€1.576 mln nel 1trim20) impatto del quadro normativo avverso sul costo del rischio (-€3 mln nel 1trim20, -€4 mln nel 2trim20 e -€3 mln nel 3trim20), rivalutazione immobiliare (+€9 mln nel 1trim20, -€7 mln nel 2trim20 e -€5 mln nel 3trim20) e rundown del portafoglio Non Core (-€98 mln nel 2trim20 e -€4 mln nel 3trim20).**

<sup>2</sup> Altre voci includono: margine da crediti deteriorate, valore temporale, effetto giorni, effetto dei tassi di cambio, poste eccezionali e altre poste minori.

Per maggiori dettagli anche con riferimento dell'esposizione complessiva al rischio di credito di controparte e alle principali misure intraprese dal Gruppo a sostegno dei propri clienti si rinvia al rischio 3.1.3 “*Rischio di credito e di deterioramento della qualità del credito*”.

Le misure di contenimento adottate per contenere la diffusione del Covid-19 avranno forti ricadute sull'attività economica. La BCE ha intensificato gli interventi e, con il suo programma di acquisto per l'emergenza pandemica (PEPP - *Pandemic Emergency Purchase Programme*), è di fatto pronta ad agire come acquirente di ultima istanza nel mercato dei titoli di Stato per tutto il tempo necessario.

Infine, tenendo in considerazione le stime riviste sul costo del rischio **e sull'obiettivo di risparmi sui costi lordi** risulta che, in relazione al 2020 e al 2021, gli obiettivi finanziari di Team 23 non possano essere considerati più attuali, pur confermando le priorità strategiche comunicate lo scorso dicembre 2019. Si tenga presente però che, l'attuale quadro di forte incertezza e volatilità, non permette ancora di procedere ad una valutazione finale complessiva degli impatti sugli obiettivi di Piano a medio-lungo termine per determinare se anche questi ultimi siano ancora attuali o come siano impattati, analisi che verranno finalizzate nei prossimi mesi. **In particolare, lo scenario attuale risente di un elevato grado d'incertezza il cui esito non è al momento prevedibile e che potrebbe richiedere cambiamenti nelle valutazioni già effettuate, in funzione dell'evoluzione della pandemia, dell'effetto delle misure di soccorso attuate e della modalità di ripresa economica.**

**Tali fattori influenzeranno la redditività del Gruppo e i parametri, quali i tassi di sconto, utilizzati per valutare le attività del Gruppo. In aggiunta, alla luce dell'elevata incertezza del contesto, un aggiornamento del piano strategico Team 23 che rifletta le attuali condizioni sarà presentato al Capital Markets Day che si terrà nel corso del primo semestre 2021. Conseguentemente, le valutazioni inerenti all'avviamento, alle partecipazioni in società collegate e alle imposte differite attive, il cui valore recuperabile dipende dalle proiezioni di flussi di cassa, potranno essere soggetti a cambiamenti al momento non prevedibili e dai quali potrebbero derivare possibili impatti negativi, anche significativi, sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca.**

**A tal riguardo si precisa che a partire dal 31 dicembre 2019, il Gruppo ha aggiornato la metodologia di calcolo del test di sostenibilità ritenendo appropriato un orizzonte temporale di 10 anni, per il riconoscimento delle imposte differite attive (DTA) derivanti dal riporto a nuovo delle perdite fiscali non utilizzate (Carry-Forward of unused Tax Losses - “TLCF”), ritenuto coerente per valutare la generazione di un reddito imponibile sufficiente a fronte del quale possano essere utilizzate le attività fiscali non oggetto di rilevazione. Al 30 giugno 2020, tenuto conto, *inter alia*, che le proiezioni ufficiali utilizzate nell'effettuare il test di sostenibilità si basavano ancora sul budget e sulle previsioni approvate dal Management nell'ambito del Piano Pluriennale del Team23 (MYP) e gli effetti del Covid-19, il risultato del test di sostenibilità sopra descritto è stato corroborato con l'applicazione di due scenari alternativi che prevedono una revisione al ribasso delle proiezioni al fine di verificare se tale riduzione della redditività possa richiedere un impairment delle imposte differite attive. Al 30 settembre 2020, alla luce della circostanza che il test condotto in occasione della predisposizione della relazione semestrale si basava su scenari alternativi, si è proceduto a verificare (i) la sostenibilità di tali scenari attraverso la comparazione dei risultati attesi rispetto a quelli effettivi (ii) l'assenza di cambiamenti nella legislazione fiscale e nel perimetro del consolidamento fiscale. Tali analisi hanno confermato la sostenibilità delle imposte differite attive derivanti dalle perdite fiscali portate a nuovo rilevate, con riferimento al Perimetro Fiscale Italiano al 30 settembre 2020. Con riferimento all'avviamento, l'analisi della recuperabilità di quest'ultimo è stata condotta assumendo scenari alternativi atti a incorporare gli effetti associati alla Pandemia Covid-19 e alle conseguenti misure di restrizione. Al 30 settembre 2020, l'analisi sopra esposta è stata integrata da un'ulteriore analisi di *Trigger* che ha visto l'aggiornamento, a partire dall'impairment test eseguito al 30 giugno 2020, dei relativi assunti di base (valore temporale del denaro, tasso di sconto, tasso di cambio). Infine si è proceduto ad eseguire un'analisi di *backtesting* attraverso la comparazione delle previsioni incorporate negli scenari alternativi utilizzati a giugno 2020 con i risultati effettivamente conseguiti. Il combinato risultato delle analisi ha confermato la sostenibilità dell'avviamento al 30 settembre 2020. Pertanto sarà presentato al Capital Markets Day, che si terrà**

~~verso la fine dell'anno in corso o l'inizio dell'anno prossimo, un aggiornamento del piano strategico Team 23 che rifletta le attuali condizioni.~~ Per maggiori informazioni sui rischi connessi al piano strategico si rimanda al rischio 3.1.2 *"Rischi connessi al Piano Strategico 2020 - 2023"*, **mentre per maggiori informazioni circa le valutazioni e assunzioni poste in essere si rinvia a pagina 27 e ss. del Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato dell'Emittente al 30 settembre 2020 - comunicato stampa.**

Ulteriori sviluppi delle politiche monetarie ed ulteriori eventi straordinari (come l'instabilità politica, il terrorismo e qualsiasi altro evento simile che si verifichi nei paesi in cui il Gruppo opera e, come accaduto di recente, un'emergenza sanitaria) potrebbero determinare effetti negativi rilevanti sull'attività e sulla redditività del Gruppo. Inoltre, l'incertezza economica e politica degli ultimi anni ha portato ad una notevole volatilità e incertezza anche nei mercati finanziari. Questo, a sua volta, ha reso sempre più complesso l'accesso a tali mercati, con un conseguente aumento degli *spread* creditizi e del costo del finanziamento, impattando i valori che il Gruppo può realizzare dalla vendita di attività finanziarie.

Le prospettive del percorso di normalizzazione della pandemia in termini di linea temporale e ulteriore evoluzione rimangono altamente incerte, così come l'entità della recessione economica. La recessione economica globale può essere ulteriormente influenzata da potenziali nuove serie di blocchi generali che potrebbero essere indotte da alcuni Paesi in tutto il mondo, con il rischio di rallentare ulteriormente la ripresa attesa.

In particolare, oltre all'impatto sulla crescita globale e sui singoli paesi dovuto al Covid-19, il quadro macroeconomico è attualmente connotato da alti livelli di incertezza, principalmente dovuti a: (i) gli sviluppi del protezionismo, guidato dagli Stati Uniti d'America; (ii) l'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea e all'incertezza relativa alle future relazioni con l'Unione; (iii) i futuri sviluppi della politica monetaria della BCE e della Federal Reserve (**FED**); e (iv) la sostenibilità del debito sovrano di alcuni paesi e i relativi e ripetuti *shock* sui mercati finanziari.

Il rallentamento dell'economia dei paesi in cui opera il Gruppo ha determinato (e potrebbe continuare a determinare) effetti negativi sull'attività del Gruppo medesimo e sul costo del finanziamento, oltre che sul valore delle sue attività, nonché ha comportato ulteriori costi correlati a svalutazioni.

### **3.1.2 Rischi connessi al Piano Strategico 2020 - 2023**

*In data 3 dicembre 2019, a seguito della finalizzazione del Piano Strategico 2016-2019, UniCredit ha presentato alla comunità finanziaria a Londra il nuovo Piano Strategico 2020-2023 denominato "Team 23" (il "Piano Strategico" o "Piano" o "Team 23"). Il Piano Strategico contiene determinati obiettivi strategici, di capitale e finanziari (gli "Obiettivi di Piano") basati su quattro pilastri. Tali obiettivi strategici riguardano il miglioramento del costo del rischio, la riduzione del rapporto tra crediti deteriorati lordi e totale crediti, mantenimento di un adeguato buffer di capitale per tutto l'arco del Piano nonché obiettivi in termini di utile netto sottostante e di distribuzione del capitale. I quattro pilastri sono: (i) aumento e rafforzamento della base di clienti; (ii) trasformazione e massimizzazione della produttività; (iii) gestione disciplinata del rischio & controlli; (iv) gestione del capitale e del bilancio. La capacità di UniCredit di rispettare gli Obiettivi di Piano dipende da numerose assunzioni e circostanze, alcune delle quali si trovano al di fuori del controllo dell'Emittente, quali ipotesi concernenti lo scenario macroeconomico nel quale il Gruppo opera e l'evoluzione del contesto regolamentare, nonché assunzioni ipotetiche relative agli effetti di azioni specifiche o concernenti eventi futuri su cui l'Emittente può solo parzialmente influire. Le ipotesi concernenti lo scenario macroeconomico e l'evoluzione del contesto regolamentare, nonché le assunzioni ipotetiche poste a fondamento del Piano sono state formulate precedentemente all'adozione delle misure restrittive collegate alla diffusione del COVID-19 su tutto il territorio nazionale e, pertanto, in un contesto macroeconomico diverso da quello determinatosi dopo l'entrata in vigore dei provvedimenti restrittivi ("lockdown") conseguenti la diffusione della pandemia. I risultati dell'esercizio in corso, e potenzialmente quelli degli anni successivi, potrebbero infatti essere ragionevolmente influenzati dalle dinamiche del COVID-19, non prevedibili alla data di presentazione del Piano Strategico e ancora ad oggi incerte. Tenendo in considerazione le stime riviste sul costo del rischio risulta che, in relazione al 2020 e al 2021, gli obiettivi finanziari di Team 23 non possano essere considerati più attuali, pur confermando le*

priorità strategiche comunicate lo scorso dicembre 2019. Alla luce dell'elevata incertezza del contesto, un aggiornamento del piano strategico Team 23 che rifletta le attuali condizioni sarà presentato al Capital Markets Day che si terrà **nel corso del primo semestre 2021 verso la fine dell'anno o l'inizio dell'anno prossimo**.

Per le sopra esposte ragioni, gli investitori sono invitati a non fondare le proprie scelte di investimento esclusivamente sulle previsioni incluse tra gli Obiettivi di Piano. L'eventuale mancato raggiungimento degli Obiettivi di Piano potrebbe avere effetti negativi, anche significativi, sull'attività di UniCredit, sulla condizione finanziaria o sui risultati operativi.

Come anticipato, l'attuale scenario macroeconomico risulta peggiorativo rispetto alle assunzioni di piano. Per questo UniCredit ha aggiornato le assunzioni macro-economiche connesse all'applicazione del calcolo delle rettifiche su crediti secondo il principio IFRS9 (*International Financial Reporting Standards 9*) e **inoltre UniCredit** ha effettuato rettifiche su crediti addizionali pari ad Euro ~~741~~ **937** mln nel ~~2~~ **3** trim 20 (-25,7 **-21,10** per cento trim/trim), di cui Euro ~~522~~ **431** mln di rettifiche su crediti specifiche **che riflettono il rischio di credito in Italia caratterizzato dall'estensione dei termini delle moratorie sui prestiti (con prestiti alle PMI estesi fino a gennaio dell'anno prossimo) e un iniziale deterioramento creditizio nei paesi CEE legato alle scadenze delle moratorie in essere**, a seguito di disciplinata concessione del credito e Euro ~~409~~ **305** mln di rettifiche su crediti al fine di incrementare il livello di coperture *forward-looking* per riflettere l'impatto economico di Covid-19 sul portafoglio, **ed Euro 4 mln di impatti regolamentari legati all'introduzione di nuovi modelli o aggiornamento di quelli esistenti**. Le rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni del Gruppo ammontano ~~nel primo semestre~~ **nei primi nove mesi del 2020 ad Euro 2.198 2.938** milioni.

Per l'esercizio 2020, pur considerando le difficoltà previsionali dovute all'attuale situazione senza precedenti, la stima del costo del rischio ("CoR") risulta pari a circa 100-120pb. Il CoR deriverà dalla combinazione delle rettifiche relative all'aggiornamento dello scenario macroeconomico IFRS9 e dai potenziali effetti derivanti dai rischi che potrebbero materializzarsi nel corso dell'anno con riferimento a specifici settori e controparti, in particolare al termine dell'esercizio considerando la conclusione del periodo di moratoria.

Per l'anno finanziario 2021, attualmente il Gruppo stima un CoR **contabile nella fascia più bassa dell'intervallo tra 70 e 90 pb con costo del rischio sottostante (contabile escluso impatto del quadro normativo avverso) prossimo ai 60 pb pari a 70-90pb**.

**Inoltre, UniCredit sta puntando ad un obiettivo aggiornato di risparmi sui costi lordi per Euro 1,25 mld, in rialzo del 25 per cento rispetto all'obiettivo originario di circa Euro 1 mld.**

Alla luce delle stime riviste sul CoR **e dell'obiettivo di risparmi sui costi lordi** risulta che, in relazione al 2020 e al 2021, gli obiettivi finanziari di Team 23 non possano essere considerati più attuali, pur confermando le priorità strategiche comunicate lo scorso dicembre 2019. Si tenga presente però che, l'attuale quadro di forte incertezza e volatilità, non permette ancora di procedere ad una valutazione finale complessiva degli impatti sugli obiettivi di Piano a medio-lungo termine per determinare se anche questi ultimi siano ancora attuali o come siano impattati, analisi che verranno finalizzate nei prossimi mesi. Le elaborazioni riviste verranno presentate in modo organico in un aggiornamento del piano Team 23, che rifletta le nuove condizioni macroeconomiche, al Capital Markets Day attualmente previsto **nel corso del primo semestre 2021, tra la fine del corrente anno e l'inizio del 2021** come comunicato pubblicamente in data **5 novembre 6 maggio 2020** durante la presentazione dei risultati del ~~terzo~~ **primo** trimestre 2020. In tale evento verranno presentate le priorità strategiche del Gruppo e la nuova definizione degli Obiettivi di Piano Team 23. ~~Al momento, come confermato nel comunicato stampa relativo ai risultati del primo trimestre 2020 i~~ **I** pilastri chiave di Team 23 restano le priorità strategiche, in particolare:

- **Aumento e rafforzamento della base di clienti:** tra gli obiettivi del Piano Strategico è prevista la crescita della clientela mediante il rafforzamento della *leadership* come banca di riferimento per le PMI (Piccole Medie Imprese) europee, facendo leva sulla divisione CEE (*Central Eastern Europe*) e sulla divisione CIB (*Corporate Investment Banking*) come motori di crescita e ampliando la base di clienti privati attraverso il miglioramento dei modelli di distribuzione e di servizio, migliorando allo stesso tempo l'esperienza del cliente;

- **Trasformazione e massimizzazione della produttività:** il Piano prevede l'adozione di nuove modalità di lavoro per ottimizzare costantemente i processi, migliorare l'esperienza del cliente e ottenere maggiore efficienza;
- **Gestione disciplinata del rischio & controlli:** il Piano mira ad ottenere un ulteriore rafforzamento del monitoraggio e della gestione del rischio finanziario e di credito, il rafforzamento dei controlli sul *business* e un approfondito monitoraggio da parte delle funzioni di controllo. Il Piano prevede azioni mirate su *Compliance* e rischio operativo mediante il rafforzamento della gestione e del controllo dei rischi connessi alla prevenzione dei crimini finanziari (*Anti Financial Crime*), all'antiriciclaggio (*AML – Anti Money Laundering*), ai processi di identificazione dei clienti (*KYC – Know Your Customers*), alla *Cyber security* e, in generale, a quanto concerne il contenimento del rischio operativo;
- **Gestione del capitale e del bilancio:** il Piano prevede l'allocazione proattiva del capitale basato sui risultati finanziari, la preferenza per operazioni di riacquisto di azioni proprie piuttosto che di fusione o acquisizione di altre società, salvo acquisizioni di modesta entità che potrebbero essere prese in considerazione per accelerare l'allocazione del capitale verso *business* e geografie a più elevata redditività rettificata per il rischio. Il Piano prevede inoltre l'allineamento graduale dei portafogli di titoli sovrani nazionali a quello dei concorrenti europei. **Il progetto riguardante la potenziale creazione di una subholding per le attività internazionali del Gruppo rimane in fase di studio. Non vi è pertanto una tempistica predefinita per la sua eventuale implementazione, anche in considerazione del fatto che le attuali condizioni di mercato e macroeconomiche (e.g. acquisti di titoli da parte della BCE e livelli di *spread* governativi ridotti) non rendono più valide alcune assunzioni del progetto, quali l'ottimizzazione del costo del funding.**

Il Piano Team 23 si basa su assunzioni sia in termini di tassi di interesse che di crescita economica dei paesi dove il Gruppo è presente. Poiché le variabili macroeconomiche sono volatili, UniCredit ha anche sviluppato due analisi di sensitività, oltre allo scenario base sottostante il Piano Strategico, sia sui tassi d'interesse sia sulla crescita economica. Una delle due analisi, internamente denominata "Draghi", assume tassi di interesse molto vicini agli attuali livelli per tutto l'arco di piano (Euribor a 3 mesi di fine periodo pari a -50 punti base fino al 2023) e minore crescita del PIL (Prodotto Interno Lordo) sia in Europa Occidentale che nei Paesi CEE. Lo scenario "Draghi" prevedeva un peggioramento della crescita economica in condizioni di mercato normali, di conseguenza non è paragonabile agli impatti attribuibili alle misure di contenimento introdotte in molti paesi a causa del Covid-19. Alla luce dell'elevata incertezza del contesto, come evidenziato sopra per i risultati finanziari, anche le assunzioni relative ai tassi di interesse e alla crescita economica saranno aggiornati e presentati al prossimo Capital Markets Day **nel corso del primo semestre 2021 entro la fine del 2020 o inizio 2021.**

Inoltre, come comunicato al Mercato nell'ambito della presentazione del Piano Strategico, si segnala che la distribuzione di capitale nel nuovo Piano si basa sul concetto di utile netto sottostante. L'utile netto sottostante rettifica l'utile netto contabile per tenere conto di alcune poste non operative, in modo da dimostrare meglio la base di utile ricorrente e sostenibile della Banca. Tali rettifiche includono:

- (i) vendita di attività non strategiche e immobili selezionati;
- (ii) oneri non operativi, non ricorrenti, tra i quali costi di integrazione e svalutazioni IT straordinarie;
- (iii) poste non operative per rettifiche su crediti, ad esempio l'aggiornamento della strategia di *rundown* del portafoglio Non Core e gli effetti regolamentari sfavorevoli.

Come annunciato il 29 luglio 2020, UniCredit conferma che rispetterà le raccomandazioni della BCE sui dividendi 2020 e non pagherà dividendi, né effettuerà riacquisti di azioni nel corso del 2020. **UniCredit ripristinerà la politica di distribuzione del capitale (soggetto alla raccomandazione finale del 4trim 2020 della BCE sulla distribuzione delle banche europee) prevista in Team 23 a partire dal 2021, con la distribuzione agli azionisti del 50 per cento dell'utile netto sottostante, così come una graduale restituzione del capitale in eccesso, a partire da 2021 in entrambi i casi, soggette a ricevere il "via libera" regolamentare. La**

distribuzione ordinaria, a partire dal 2021 per il FY20, è composta da un massimo del 30 per cento dell'utile netto sottostante per l'obiettivo di pagamento del dividendo in contanti e di un minimo del 20 per cento per il riacquisto di azioni proprie (soggetto alla raccomandazione finale della BCE, attesa nel 4trim20, in merito alle distribuzioni di capitale da parte delle banche europee).

Il CET1 MDA *buffer fully loaded* rimane ben al di sopra del target di 200-250 pb, mentre l'attuale livello di CET1 MDA *buffer* è stimato ben al di sopra dei 300 pb per il FY20 e FY21. UniCredit resta impegnata a restituire gradualmente agli azionisti il capitale in eccesso, sulla base del capitale in eccesso al target di MDA *buffer*, una volta che i regolatori lo consentiranno.

UniCredit ripristinerà la politica di distribuzione del capitale (Soggetto alla raccomandazione finale del 4trim 2020 della BCE sulla distribuzione delle banche europee) prevista in Team 23 a partire dal 2021, distribuendo agli azionisti il 50 per cento dell'utile netto sottostante ripartito tra un obiettivo di dividendo in contanti pari al 30 per cento dell'utile netto sottostante e riacquisti di azioni proprie per il 20 per cento.

In base al contesto di mercato il Gruppo potrà anche rivedere la ripartizione tra dividendi in contanti e riacquisti di azioni proprie. Il Gruppo rimane impegnato a restituire gradualmente il capitale in eccesso agli azionisti, al di sopra della fascia superiore del MDA CET1 target *buffer* 200-250 pb. Per mantenere un approccio conservativo della propria posizione di capitale, UniCredit accantonerà già il dividendo in contanti per l'anno finanziario 2020 ad un tasso del 30 per cento dell'utile netto sottostante a partire dal 2trim 2020.

Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di alta rilevanza.

### 3.1.3 **Rischio di credito e di deterioramento della qualità del credito**

*L'attività, la solidità economica, patrimoniale e finanziaria e la profittabilità del Gruppo UniCredit dipendono, tra l'altro, dal merito di credito dei propri clienti. Nello svolgimento della propria attività creditizia il Gruppo è esposto al rischio che un inatteso cambiamento del merito creditizio di una controparte possa generare un corrispondente cambiamento del valore dell'associata esposizione creditizia e dare luogo a cancellazione parziale o totale della stessa. A seguito dell'epidemia di COVID-19 non si può escludere che la qualità del credito per quest'anno possa essere influenzata da potenziali impatti non ancora quantificabili. In tale ambito rileva in particolare la possibilità che il rallentamento dell'economia determini un deterioramento della qualità del portafoglio creditizio, con conseguente incremento dell'incidenza dei crediti non performing e necessità di aumentare gli accantonamenti che saranno spesi sul conto economico. A seguito dell'esteso lockdown, il Gruppo ha effettuato rettifiche su crediti addizionali pari ad Euro 937 **741** mln nel 2trim **3trim20** (-25,7 **-21,0** per cento trim/trim), di cui Euro 522 **431** mln di rettifiche su crediti specifiche che riflettono il rischio di credito in Italia caratterizzato dall'estensione dei termini delle moratorie sui prestiti (con prestiti alle PMI estesi fino a gennaio dell'anno prossimo) e un iniziale deterioramento creditizio nei paesi CEE legato alle scadenze delle moratorie in essere, a seguito di disciplinata concessione del credito e Euro 409 **305** mln di rettifiche su crediti al fine di incrementare il livello di coperture forward-looking per riflettere l'impatto economico di Covid-19 sul portafoglio, ed Euro 4 mln di impatti regolamentari legati all'introduzione di nuovi modelli o aggiornamento di quelli esistenti. Le rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni del Gruppo ammontano nel primo semestre **nei primi nove mesi del 2020 ad Euro 2.498 **2.938**** milioni.*

*Nell'ambito dell'attività creditizia rischio si sostanzia, tra l'altro, nella possibilità che le proprie controparti contrattuali non adempiano alle proprie obbligazioni di pagamento nonché nella circostanza che le società del Gruppo concedano, sulla base di informazioni incomplete, non veritiere o non corrette, credito che altrimenti non avrebbero concesso o che comunque avrebbero concesso a differenti condizioni.*

*Anche altre attività bancarie, al di fuori di quelle tradizionali di raccolta ed erogazione, possono esporre il Gruppo a rischi di credito. Il rischio di credito "non tradizionale" può, per esempio, derivare da: (i) sottoscrizione di contratti in derivati; (ii) compravendite di titoli, valute o merci; e (iii) detenzione di titoli di terzi. Le controparti di tali transazioni o gli emittenti di titoli detenuti da*

entità del Gruppo, potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, eventi politici ed economici, mancanza di liquidità, deficienza operativa o per altre ragioni.

Il Gruppo si è dotato di procedure e principi finalizzati al monitoraggio ed alla gestione del rischio di credito a livello di singole controparti e di portafoglio complessivo. Tuttavia, sussiste il rischio che, pur in presenza di attività di monitoraggio e gestione del rischio di credito, l'esposizione creditizia del Gruppo ecceda i livelli di rischio predeterminati ai sensi delle procedure, delle regole e dei principi adottati. L'importanza di ridurre l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei crediti è stata più volte sottolineata dalle autorità di vigilanza, sia pubblicamente che nell'ambito del dialogo in corso con le banche italiane e, quindi, con il Gruppo UniCredit.

Il rischio di credito inerente l'attività tradizionale di erogazione è rilevante a prescindere dalla forma in cui il fido si estrinseca (di tesoreria o di firma, garantito e non, ecc.).

Per quanto concerne il rischio di credito "non tradizionale", il Gruppo UniCredit negozia contratti derivati e pronti contro termine su un'ampia gamma di prodotti, quali tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi/indici azionari, merci (metalli preziosi, metalli di base, petrolio e materie energetiche), sia con controparti istituzionali, inclusi *broker* e *dealer*, controparti centrali, governi e banche centrali, banche commerciali, banche d'investimento, fondi e altri clienti istituzionali, sia con controparti non istituzionali clienti del Gruppo. Tali operazioni espongono il Gruppo UniCredit al rischio di controparte, vale a dire al rischio che la controparte possa risultare insolvente prima della scadenza del contratto non potendo così adempiere alle proprie obbligazioni nei confronti dell'Emittente o di una delle altre società del Gruppo.

Al ~~30 Giugno~~ **30 Settembre** 2020 le esposizioni deteriorate lorde di Gruppo sono diminuite del ~~31,2~~ **21,0** per cento a/a e del ~~5,0~~ **4,1**% per cento trim/trim, portandosi a Euro ~~23,7~~ **22,7** mld nel ~~2trim~~ **3trim**20 (mentre al ~~31 Marzo~~ **30 Giugno** 2020 erano pari ad Euro ~~24,9~~ **23,7** mld), con un miglioramento dell'NPE *ratio* lordo al ~~4,8~~ **4,7** per cento (~~-2,2~~ **-1,1** pp a/a, -0,1 p.p. trim/trim), mentre al ~~31 Marzo~~ **30 Giugno** 2020 l'NPE *ratio* lordo era pari al ~~4,9~~ **4,8**%.

Al ~~30 Giugno~~ **30 Settembre** 2020 le esposizioni deteriorate nette di Gruppo si sono attestate a Euro 8,8 mld mentre **sostanzialmente invariate rispetto** al ~~31 Marzo~~ **30 Giugno** 2020 erano Euro ~~8,7~~ **8,7** mld (l'NPE *ratio* netto di Gruppo è rimasto sostanzialmente **invariato stabile** rispetto al ~~31 Marzo~~ **30 Giugno** 2020 ed è pari all'~~4,8~~ **4,9**%).

Al ~~30 Giugno~~ **30 Settembre** 2020 le esposizioni deteriorate lorde di Gruppo escluso il portafoglio *Non Core* sono ~~diminuite~~ **leggermente cresciute** a Euro ~~16,7~~ **16,8** mld (~~-0,7~~ **+0,8** p.p. trim/trim, ~~-10,9~~ **-4,0** p.p. a/a mentre al ~~31 Marzo~~ **30 Giugno** 2020 erano pari ad Euro ~~16,8~~ **16,7** mld), mentre le esposizioni deteriorate nette di Gruppo escluso il portafoglio *Non Core* sono in leggera crescita a Euro ~~7,2~~ **7,4** mld.

Per UniCredit l'NPL *ratio*, usando la definizione EBA, è pari a 2,7 per cento nel ~~2trim~~ **3trim**20 rispetto alla media ponderata delle banche del campione EBA di ~~3,0~~ **2,9** per cento.

Per informazioni sulle iniziative legislative europee in materia di *Non Performing Loans* si rinvia al Capitolo 4, paragrafo 4.1.4 "Residenza e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di registrazione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale e sito internet dell'Emittente".

Inoltre, a partire dal 2014, si è registrato sul mercato italiano un incremento nel numero di operazioni di cessione di crediti deteriorati caratterizzato da prezzi di cessione inferiori ai relativi valori di bilancio, con fattori di sconto maggiori rispetto a quelli applicati in altri Paesi dell'Unione europea. In tale contesto, il Gruppo UniCredit ha iniziato un'attività strutturata al fine di ridurre il proprio ammontare di crediti deteriorati a bilancio e nel contempo di cercare di massimizzare la propria profittabilità e rafforzare la struttura patrimoniale.

Negli ultimi anni, anche in conformità alle Linee guida EBA del 31 ottobre 2018 sulla gestione delle esposizioni deteriorate per gli enti creditizi che abbiano registrato un NPL *ratio* lordo superiore al 5%, il Gruppo si è dotato di un piano strategico per la riduzione delle NPE e di sistemi operativi e di *governance* a sostegno dello stesso.

A partire dal 2015 la riduzione complessiva delle esposizioni deteriorate di Gruppo (NPE) è stata di circa Euro 52mld, passando da Euro 77,1 mld del 2015 ad Euro 25,3 mld del 2019. Tale importo include i crediti ceduti attraverso il Project Fino nel luglio 2017 e le posizioni IFRS 5.

Sulla base dell'esperienza acquisita con Transform 2019, secondo il nuovo Piano Strategico 2020-2023 il Gruppo continuerà a gestire le esposizioni deteriorate lorde (NPE) in modo proattivo per ottimizzare il valore e il capitale.

Al fine di limitare gli effetti delle misure di restrizione messe in atto per contenere l'epidemia di Covid-19, molti paesi, in cui opera il Gruppo, hanno emanato disposizioni che prevedono il posticipo nel pagamento delle rate su richiesta dei clienti o automaticamente (la cosiddetta "moratoria").

In conformità con le dichiarazioni ESMA del 25 marzo 2020, il Gruppo non ha proceduto alla cancellazione contabile delle esposizioni creditizie che sono state soggette a tale moratoria.

Le rettifiche su crediti sono state pari ad Euro ~~937~~ **741** mln nel ~~2<sup>o</sup> trim~~ **3<sup>o</sup> trim**20 (-25,7 -**21,0** per cento trim/trim), di cui Euro ~~522~~ **431** mln di rettifiche su crediti specifiche **che riflettono il rischio di credito in Italia caratterizzato dall'estensione dei termini delle moratorie sui prestiti (con prestiti alle PMI estesi fino a gennaio dell'anno prossimo) e un iniziale deterioramento creditizio nei paesi CEE legato alle scadenze delle moratorie in essere,** a seguito di disciplinata concessione del credito e Euro 409 **305** mln di rettifiche su crediti al fine di incrementare il livello di coperture *forward-looking* per riflettere l'impatto economico di Covid-19 sul portafoglio, **ed Euro 4 mln di impatti regolamentari legati all'introduzione di nuovi modelli o aggiornamento di quelli esistenti.** Il costo del rischio specifico, includendo solo le rettifiche su crediti specifiche è stato di 43 **36** pb, ancora sotto controllo nonostante Covid-19<sup>3</sup>. Le rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni del Gruppo ammontano nel primo semestre **nei primi nove mesi del 2020 ad Euro 2.198 2.938** milioni.

~~Durante il trimestre, UniCredit ha continuato a fare la propria parte nel sostenere l'economia, erogando Euro 35 mld di finanziamenti in moratoria mantenendo nel contempo un approccio disciplinato al rischio, con il 71 per cento dei finanziamenti *investment grade* nel *Commercial Banking Italy*. I volumi totali della moratoria si stanno stabilizzando, mentre i volumi con garanzia statale sono in costante crescita, con Euro 7 mld concessi.~~

Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio di credito e di deterioramento della qualità del credito siano entrambi di media-alta rilevanza.

### 3.1.4 Rischi connessi all'esposizione del Gruppo al debito sovrano

Al 30 ~~settembre~~ **giugno** 2020, l'esposizione del Gruppo al debito sovrano in titoli di debito ammonta ad Euro **112.438** ~~113.990~~ milioni (al 31 dicembre 2019 ammontava ad Euro 105.370 milioni), di cui oltre l'85 per cento concentrato su otto Paesi. In particolare, l'esposizione del Gruppo al debito sovrano italiano in titoli di debito ammonta ad Euro **44.382** ~~44.092~~ milioni (al 31 dicembre 2019 ammontava ad Euro 43.849 milioni) e rappresenta **oltre** ~~circa~~ il 39 per cento del totale delle esposizioni sovrane del Gruppo rappresentate da titoli di debito (circa il 42 per cento al 31 dicembre 2019) e circa il 5 per cento del totale attivo di Gruppo (percentuale invariata rispetto al 31 dicembre 2019). L'aumento dell'instabilità finanziaria e la volatilità dei mercati, in particolare con riferimento all'aumento del credit spread, o la riduzione del rating del debito sovrano, nonché le riduzioni del rating dello Stato Italiano, o previsioni che tali riduzioni possano avvenire, potrebbero avere effetti negativi sulla posizione finanziaria di UniCredit e/o del Gruppo data la loro esposizione al debito sovrano.

Per esposizioni sovrane si intendono i titoli di debito obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi. Ai fini della presente esposizione di rischio sono escluse le eventuali posizioni detenute tramite Asset Backed Securities (ABS).

In merito alle esposizioni sovrane detenute dal Gruppo al 30 ~~settembre~~ **giugno** 2020, il valore di bilancio delle esposizioni della specie rappresentate da titoli di debito ammontava ad Euro **112.438** ~~113.990~~ milioni (al 31 dicembre 2019 ammontava ad Euro 105.370 milioni), di cui oltre l'85 per cento concentrato su otto Paesi, tra i quali: l'Italia che, con Euro **44.382** ~~44.092~~ milioni (al 31 dicembre 2019 ammontava ad Euro 43.849 milioni), rappresenta una quota di **oltre** ~~circa~~ il 39 per cento sul totale complessivo (circa il 42 per cento al 31 dicembre 2019) e di circa il 5 per cento sul

<sup>3</sup> Il costo del rischio sottostante per il 1<sup>o</sup> trim20 pari a 29 pb (esclude l'impatto del quadro normativo avverso di 0 pb nel 1<sup>o</sup> trim20 e lo scenario macroeconomico IFRS9) è il costo del rischio sottostante pubblicato nel trimestre. Il costo del rischio specifico comparabile per il 1<sup>o</sup> trim20 è 20 pb.



totale attivo di Gruppo (percentuale invariata rispetto al 31 dicembre 2019); la Spagna con Euro **16.294** ~~16.752~~ milioni; la Germania con Euro **13.846** ~~14.446~~ milioni; il Giappone con Euro **7.781** ~~7.884~~ milioni; l'Austria con Euro **4.794** ~~5.878~~ milioni; gli Stati Uniti d'America con Euro **3.605** ~~3.757~~ milioni; la Francia con Euro **2.971** ~~2.190~~ milioni e la Romania con Euro **2.285** ~~2.473~~ milioni.

Il restante 15 per cento del totale delle esposizioni sovrane in titoli di debito, pari ad Euro **16.480** ~~16.818~~ milioni sempre riferito al valore di bilancio al 30 **settembre** ~~giugno~~ 2020, è suddiviso tra **31** ~~32~~ paesi, tra cui: **Bulgaria** ~~Ungheria~~ (Euro **1.857** ~~1.969~~ milioni), **Ungheria** ~~Bulgaria~~ (Euro **1.849** ~~1.680~~ milioni), Portogallo (Euro **1.517** ~~1.522~~ milioni), **Croazia** ~~Repubblica Ceca~~ (Euro **1.483** ~~1.426~~ milioni), **Repubblica Ceca** ~~Croazia~~ (Euro **1.318** ~~1.353~~ milioni), Irlanda (Euro **1.176** ~~1.174~~ milioni), Serbia (Euro **984** ~~878~~ milioni), Polonia (Euro **951** ~~859~~ milioni), Russia (Euro **921** ~~858~~ milioni) e Israele (Euro **819** ~~847~~ milioni). Le esposizioni in titoli di debito Sovrani nei confronti della Grecia sono immateriali.

Per le esposizioni in questione non si ravvedono evidenze di *default* al 30 **settembre** ~~giugno~~ 2020.

Si segnala inoltre che tra la citata restante parte delle esposizioni sovrane in portafoglio al 30 **settembre** ~~giugno~~ 2020 risultano anche titoli di debito verso organizzazioni sovranazionali quali l'Unione Europea, il Fondo Europeo di Stabilità Finanziaria ed il Meccanismo Europeo di Stabilità per Euro **1.823** ~~2.529~~ milioni (al 31 dicembre 2019 ammontava ad Euro 3.065 milioni).

Alle esposizioni sovrane in titoli di debito detenute dal Gruppo, vanno altresì aggiunti i finanziamenti erogati a governi centrali e locali ed agli enti governativi.

Al 30 **settembre** ~~giugno~~ 2020, il totale dei finanziamenti erogati a Paesi verso i quali l'esposizione totale è superiore ad Euro 130 milioni, che rappresentano circa il **93** ~~92~~ per cento di tali esposizioni, ammonta a Euro **21.936** ~~20.935~~ milioni (al 31 dicembre 2019 ammontava ad Euro 22.341 milioni).

Inoltre, si osserva che uno dei pilastri del nuovo Piano Strategico 2020-2023 è la gestione del capitale e del bilancio, in base al quale il rafforzamento patrimoniale proseguirà con il continuo graduale allineamento del portafoglio di titoli sovrani nazionali a quelli dei concorrenti italiani ed europei.

### **3.3 Rischi connessi al quadro normativo e regolamentare**

#### **3.3.1 Rischio connesso all'adeguatezza patrimoniale**

*L'Emittente è tenuto al rispetto degli standard globali di regolamentazione (Basilea III) sull'adeguatezza patrimoniale e la liquidità delle banche, che impongono, inter alia, requisiti per un capitale più elevato e di migliore qualità, una migliore copertura dei rischi, misure volte a promuovere l'accumulo di capitale che può essere utilizzato in periodi di stress, e l'introduzione di un indice di leva finanziaria che funge da freno al requisito basato sul rischio, nonché due standard globali di liquidità. In materia di normativa prudenziale bancaria, l'Emittente è sottoposto anche alla Direttiva 2014/59/UE del 15 maggio 2014 ("Bank Recovery and Resolution Directive", la "BRRD", recepita in Italia con i D.Lgs. 180 e 181 del 16 novembre 2015) in materia di risanamento e risoluzione della crisi delle banche, nonché alle norme tecniche attinenti e alle linee guida emanate dagli organismi di regolamentazione dell'Unione (i.e. l'Autorità bancaria europea (EBA) e l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA)) che prevedono, inter alia, requisiti patrimoniali per gli istituti di credito e meccanismi di risoluzione e risanamento.*

*Qualora UniCredit non fosse in grado di rispettare i requisiti patrimoniali imposti dalla normativa applicabile, potrebbe essere tenuta a mantenere livelli di capitale più elevati che potrebbero avere un impatto potenziale sui rating e sulle condizioni di finanziamento e che potrebbero limitare le opportunità di crescita di UniCredit.*

Il framework di Basilea III è stato recepito nell'Unione Europea per il tramite della Direttiva UE/2013/36 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento (la **Direttiva CRD IV**) e del Regolamento UE/2013/575 (il **CRR**, insieme alla **Direttiva CRD IV**, il **Pacchetto CRD IV**) successivamente aggiornato dal Regolamento UE/876/2019 (**CRR II**) e

dalla Direttiva UE/2019/878 (**CRD V**) (il **Pacchetto di Riforma Bancario**, *Banking Reform Package*, con il CRR II e la CRD V). In aggiunta ai requisiti patrimoniali previsti nel CRD IV, la BRRD ha introdotto requisiti per le banche al fine di disporre in qualsiasi momento di un sufficiente importo aggregato di fondi propri e passività (“*Minimum Requirement for Own Funds and Eligible Liabilities*” — “**MREL**”). L’Emittente deve soddisfare i requisiti MREL su base consolidata nonché lo *standard* che individua l’ammontare minimo di passività e fondi propri assoggettabili al *bail-in* in caso di risoluzione delle banche sistemicamente rilevanti (cosiddetto “TLAC”, *Total Loss Absorbing Capacity*). I requisiti MREL e TLAC comportano rischi analoghi. Entrambi i requisiti vincolano le passività dell’emittente e richiedono anche l’utilizzo di passività subordinate con un impatto sui costi e potenzialmente sulla capacità di finanziamento dell’Emittente. All’interno del Pacchetto di Riforma Bancario vi è anche la Direttiva (UE) 2019/879 (“**BRRD II**”) che ha modificato la BRRD, introducendo, *inter alia*, modifiche significative alle norme riguardanti la calibrazione del requisito MREL per le banche sistematicamente rilevanti e ridefinendo l’ambito applicativo del MREL stesso al fine di allineare i criteri di ammissibilità a quelli stabiliti nella CRR per il requisito minimo TLAC.

Per ulteriori informazioni sulla normativa relativa all’adeguatezza patrimoniale a cui è soggetto l’Emittente si rinvia al Capitolo 4, paragrafo 4.1.4 “*Residenza e forma giuridica dell’Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di registrazione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale e sito internet dell’Emittente*”.

#### Requisiti relativi all’adeguatezza patrimoniale

Ai sensi della regolamentazione del Meccanismo di Vigilanza Unico, la BCE deve svolgere il processo di revisione e valutazione prudenziale (c.d. *Supervisory Review and Evaluation Process* — SREP) con periodicità almeno annuale. L’obiettivo principale della SREP è di assicurare che tutti gli istituti abbiano un’organizzazione adeguata nonché capitale e liquidità per consentire una corretta gestione e una copertura dei rischi a cui sono o potrebbero essere esposti, inclusi quelli messi in evidenza dalle prove di *stress*, e i rischi che gli istituti possono rappresentare per il sistema finanziario.

Al 31 dicembre 2019 i requisiti patrimoniali complessivi applicabili al Gruppo UniCredit erano i seguenti: *Common Equity Tier 1 (CET1) ratio* 10,09%; *Tier 1 ratio* 11,59%; *Total Capital ratio* 13,59%. Inoltre, nel dicembre 2019 UniCredit è stata informata dalla BCE della decisione finale riguardante i requisiti di capitale al termine dell’annuale ciclo di *Supervisory Review and Evaluation Process* (‘SREP’). Con tale decisione l’autorità di Vigilanza Unica ha ridotto il requisito patrimoniale di secondo pilastro di 25 punti base portandolo a 175 punti base, applicabile dal 1° gennaio 2020. Di conseguenza UniCredit è tenuta a soddisfare i seguenti requisiti patrimoniali complessivi su base consolidata a partire dal 1° gennaio 2020: *Common Equity Tier 1 ratio*: 9,84%; *Tier 1 ratio*: 11,34%; *Total Capital ratio*: 13,34%<sup>4</sup>.

La lettera SREP 2019 comprende inoltre tra le misure qualitative le stesse dell’anno precedente per quanto riguarda la gestione delle esposizioni deteriorate. Infatti, in linea con quanto sollecitato dalla BCE alle banche dei paesi con livelli relativamente alti di crediti deteriorati, è stato richiesto all’Emittente di:

- i. inviare alla BCE entro il 31 marzo 2020 un aggiornamento del piano strategico e operativo triennale per la gestione delle NPE, che includa chiari obiettivi quantitativi di riduzione dell’alto livello delle NPE;
- ii. inviare alla BCE, entro il 31 agosto 2020 e basato sui dati al 30 giugno 2020, un’informativa sullo stato di implementazione del piano strategico e operativo per la gestione delle NPE.

Successivamente, nell’ambito degli interventi della BCE al fine di mitigare l’impatto del COVID-19 e permettere alle banche di focalizzarsi sulle operatività relative, le scadenze di sopra sono state aggiornate inizialmente al 30 settembre; il luglio scorso sono state ulteriormente spostate al 31

---

<sup>4</sup> Assumendo la riserva di capitale anticiclica pari al valore di fine anno 2019. La riserva di capitale anticiclica (CCyB) dipende infatti dalle esposizioni creditizie di UniCredit verso i paesi dove sono stati fissati o saranno fissati i coefficienti di capitale anticiclici e dai rispettivi requisiti stabiliti dalle competenti autorità nazionali, per il periodo di riferimento, di conseguenza può variare su base trimestrale.

marzo 2021 per permettere alle banche di elaborare delle stime più precise dell'impatto del COVID-19 sulla qualità degli attivi.

Si evidenzia, inoltre, che nella lettera SREP 2019 la BCE ha indicato come area di debolezza, incertezza e potenziale rischio, le attività del Gruppo in Russia e in Turchia a causa dei potenziali sviluppi macroeconomici e politici in questi paesi.

Si segnala inoltre che nel marzo 2020, a seguito dell'emergenza sanitaria legata al COVID-19, la BCE ha ulteriormente modificato la propria decisione in merito ai requisiti patrimoniali presa a seguito dello SREP 2019 stabilendo che il requisito del secondo pilastro (P2R) deve essere detenuto per almeno il 56,25% nella forma di CET1 e per almeno il 75% nella forma di Tier 1 (nella decisione originaria il P2R doveva essere detenuto interamente sotto forma di CET1).

Di conseguenza UniCredit e le altre banche sottoposte alla vigilanza della BCE al fine di rispettare i requisiti Pillar 2, possano utilizzare in parte strumenti aggiuntivi di classe 1 (*Additional Tier 1*) o strumenti di classe 2 (*Tier 2*) invece che strumenti di capitale primario di classe 1 (CET1). Questo anticipa una misura la cui entrata in vigore era prevista per gennaio 2021, a seguito dell'ultima revisione della CRD V.

L'anticipazione di questa misura comporta un ulteriore miglioramento dell'adeguatezza patrimoniale di UniCredit, in quanto il requisito patrimoniale complessivo di UniCredit da detenere sotto forma di CET1 si riduce al massimo di 77bps, sulla base di come il *Tier 1* e il *Total Capital* si rapportano ai rispettivi requisiti (in particolare, essendo il P2R di UniCredit pari a 175bps, questo può essere coperto da un massimo di 77bps da strumenti *Additional Tier 1* e *Tier 2*, di cui un massimo di 44 bps può essere coperto da strumenti *Tier 2*).

Come conseguenza di quanto esposto in precedenza e della decisione di alcune Autorità Nazionali Competenti di ridurre la Riserva di Capitale Anticiclica, UniCredit è tenuta a soddisfare i seguenti requisiti patrimoniali complessivi su base consolidata a partire dal 30 ~~giugno~~ **settembre** 2020:

- Common Equity Tier 1 ratio: **9,03** ~~9,04~~%;
- Tier 1 ratio: **10,85** ~~10,87~~%;
- Total Capital ratio: **13,29** ~~13,31~~%.

**Il 12 maggio 2020 la BCE ha annunciato che ha rivisto l'approccio allo SREP per il 2020 alla luce della pandemia COVID-19. L'Autorità Bancaria Europea (EBA) ha inoltre pubblicato il 23 luglio delle Linee Guida per le autorità competenti per una procedura particolare dello SREP 2020, identificando come flessibilità e pragmatismo potrebbero essere usati nell'applicazione dello SREP nel contesto della pandemia. Il processo dello SREP 2020 si è focalizzato sull'abilità degli istituti bancari di gestire le sfide della crisi COVID-19 e il loro impatto sul profilo di rischio corrente e prospettico.**

**La BCE ha annunciato infatti che solo in casi eccezionali avrebbe rivisto gli attuali requisiti applicabili alle banche e non avrebbe emesso decisioni SREP per il 2020. Di conseguenza, le decisioni SREP del 2019 non andrebbero sostituite né modificate e rimarrebbero in vigore (incluse le modifiche nelle decisioni SREP del marzo 2020 che cambiava la composizione del P2R).**

**In una lettera operativa del 24 novembre 2020, la BCE ha confermato questo approccio per UniCredit e non ha emesso una decisione SREP formale per il 2020. Perciò i requisiti alla data del 30 giugno 2020 citati in precedenza sono vigenti anche per il 2021 (esclusi eventuali cambiamenti nella Riserva di Capitale Anticiclica che è aggiornata trimestralmente).**

Al 31 dicembre 2019, i ratio patrimoniali del Gruppo UniCredit (CET1 Capital, Tier 1 e Total Capital ratios) erano rispettivamente pari al: 13,22 per cento, 14,90 per cento e 17,69 per cento. Al 30 ~~giugno~~ **settembre** 2020 gli stessi ratio patrimoniali sono stati rispettivamente pari al **15,15** ~~14,54~~ per cento, al **17,33** ~~16,63~~ per cento e al **19,86** ~~19,44~~ per cento, con un CET1 ratio maggiore di **612**

549 punti base (c.d. MDA buffer) rispetto ai requisiti di capitale minimi che il Gruppo è tenuto a rispettare nella forma di CET1 (~~questo margine beneficia della riduzione a 98 punti base del P2R da rispettare nella forma di CET1, originariamente pari a 175 punti base~~).

A partire dal 30 giugno 2020, UniCredit ha adottato il cosiddetto regime transitorio per l'applicazione del principio contabile IFRS9, comportando una differenza tra il CET1 *ratio transitional* (rilevante ai fini del rispetto dei requisiti regolamentari) e quello *fully loaded*. Al 30 ~~settembre~~ ~~giugno~~ 2020 UniCredit disponeva di un CET1 *ratio fully loaded* pari a 14,41 ~~13,85~~ per cento, maggiore di 538 ~~484~~ punti base (c.d. MDA *buffer fully loaded*) rispetto ai requisiti di capitale minimi che il Gruppo è tenuto a rispettare nella forma di CET1.

Sempre al 30 ~~settembre~~ ~~giugno~~, il *leverage ratio fully loaded* è stato pari al 5,20 ~~5,13~~ per cento, mentre il *transitional leverage ratio* si è attestato a 5,67 ~~5,58~~ per cento.

UniCredit ha partecipato allo *stress test* 2019 condotto dalla BCE, il “*Sensitivity analysis of Liquidity Risk — Stress test 2019*” (LiST 2019), un insieme di analisi basate su uno *stress* idiosincratco di liquidità senza scenario macroeconomico o di *stress* dei mercati. I risultati sono stati inclusi nella lettera SREP 2019. L'analisi di sensibilità ha anche lo scopo di integrare le analisi della BCE in ottica SREP sull'ILAAP delle banche e di approfondire certi aspetti della gestione del rischio di liquidità, come per esempio la capacità di mobilitare garanzie o impedimenti nell'utilizzo delle garanzie. La BCE non ha pubblicato alcun risultato individuale.

Si segnala che se UniCredit dovesse partecipare nuovamente ad uno *stress test*, potrebbe incorrere in un potenziale inasprimento del coefficiente minimo di capitale, qualora i risultati evidenzino una particolare vulnerabilità del Gruppo agli scenari di *stress* ipotizzati dalle autorità di supervisione. A tal riguardo si segnala che UniCredit stava partecipando al 2020 EBA *EU-wide Stress Test*, coordinato dall'EBA in collaborazione con la BCE, lo *European Systemic Risk Board* e le autorità nazionali competenti. Tuttavia, il 12 Marzo 2020, l'EBA ha posticipato l'esercizio al 2021, per tutte le banche soggette ad esso, al fine di mitigare l'impatto del COVID-19 e permettere alle banche di focalizzarsi sulle operatività ordinarie. Nel corso del mese di maggio 2020, l'EBA ha eseguito un ulteriore “*EU-wide transparency exercise*” al fine di fornire informazioni aggiornate sulle esposizioni e qualità dell'attivo delle banche agli operatori finanziari; l'EBA ha pubblicato i risultati all'inizio di giugno.

Si segnala che la BCE, tenendo conto degli effetti economici del coronavirus (COVID-19), ha annunciato il 12 Marzo 2020, una serie di misure volte ad assicurare che le banche, sotto la sua diretta supervisione, possano continuare ad adempiere al loro ruolo di supporto creditizio all'economia reale.

Considerando che il settore bancario europeo è stato in grado, in questi anni, di dotarsi di un ammontare significativo di riserve di capitale (con lo scopo di permettere alle banche di far fronte a situazioni di *stress* come quella posta dal COVID-19), la BCE permette alle banche di operare temporaneamente al di sotto del livello di capitale definito dalla “*Pillar 2 Guidance (P2G)*” e dal “*capital conservation buffer (CCB)*”. La BCE si augura anche che queste misure temporanee siano ulteriormente migliorate da una appropriata revisione del “*countercyclical capital buffer (CCyB)*” da parte delle autorità nazionali competenti.

Inoltre, a causa dell'emergenza COVID -19, in data 27 marzo 2020, la Banca Centrale Europea ha pubblicato una raccomandazione con cui ha invitato le banche significative, almeno fino al 1 ottobre 2020, (i) a non pagare dividendi e a non assumere alcun impegno irrevocabile per il pagamento dei dividendi per gli esercizi finanziari 2019 e 2020, nonché (ii) ad astenersi dall'effettuare riacquisti di azioni volti a remunerare gli azionisti.

Pertanto, al fine di recepire le indicazioni fornite dalla Banca Centrale Europea, il Consiglio di Amministrazione di UniCredit del 29 marzo 2020 ha deliberato di ritirare le proposte di delibera da sottoporre all'Assemblea degli Azionisti del 9 aprile 2020 sulla distribuzione di un dividendo per l'esercizio 2019 e sull'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie, nonché l'annullamento delle azioni proprie che potranno essere acquistate in virtù della suddetta autorizzazione. Il Consiglio si è riservato il diritto di convocare una nuova Assemblea degli azionisti per ripresentare le tre proposte ritirate, subordinatamente a una revisione della raccomandazione da parte della BCE. Tale

assemblea potrà essere convocata solo dopo il 1 ottobre 2020 o a seguito di una eventuale nuova raccomandazione della BCE sull'argomento, a meno che le condizioni di mercato o le conseguenze della pandemia di Covid-19 non consentano tale linea d'azione.

Di conseguenza, il Gruppo, a marzo 2020, non ha dedotto più, come effettuato a dicembre 2019, il dividendo dell'esercizio 2019 dal capitale CET1 a fini prudenziali, con un effetto positivo di 37bps sul CET1 ratio.

In data 28 luglio 2020 la Banca centrale europea (BCE) ha esteso la sua raccomandazione alle banche sulle distribuzioni di dividendi e sui riacquisti di azioni fino al 1 gennaio 2021 e ha chiesto alle banche di essere estremamente moderate riguardo alla remunerazione variabile.

A seguito di tale raccomandazione della BCE del 28 luglio 2020, UniCredit conferma che non pagherà dividendi e non effettuerà riacquisti di azioni proprie nel 2020. Tale iniziativa non impatta i pagamenti di cedole su strumenti obbligazionari AT1 e CASHES.

Qualora la BCE decidesse di non estendere la raccomandazione per il 2021 e oltre, UniCredit:

1. ripristinerà la politica di distribuzione del capitale prevista da piano Team 23 nel 2021 per l'esercizio finanziario 2020 e negli anni successivi. Ciò significa che UniCredit distribuirà, come annunciato, il 50% dell'utile netto sottostante agli azionisti;
2. porrà come obiettivo un dividendo in contanti del 30% dell'utile netto sottostante e un riacquisto di azioni proprie al 20%. In base al contesto di mercato, il Gruppo potrebbe rivedere la ripartizione tra dividendi in contanti e riacquisto di azioni proprie;
3. manterrà l'impegno a restituire gradualmente il capitale in eccesso agli azionisti, per la porzione al di sopra della fascia superiore del suo target di 200-250bps CET1 MDA buffer. A partire dal 2021 e per il resto del piano Team 23, qualsiasi distribuzione straordinaria di capitale sarà basata sull'eccedenza sostenibile del CET1 MDA buffer previsto.

Per mantenere un approccio conservativo al calcolo della propria posizione di capitale, UniCredit ha iniziato a partire dal 30 giugno 2020 ad accantonare il dividendo in contanti per l'anno fiscale 2020 ad un tasso del 30% dell'utile netto sottostante. Invece il riacquisto di azioni proprie è soggetto ad approvazione regolamentare e la relativa deduzione dal capitale CET1 a fini prudenziali sarà effettuata immediatamente dopo tale approvazione regolamentare.

Tenuto conto delle valutazioni in merito alla probabilità che tale rischio si verifichi e all'entità prevista dell'eventuale impatto negativo, l'Emittente stima che detto rischio sia di media-alta rilevanza.

### **3.3.3 Rischi connessi agli obblighi contributivi ordinari e straordinari ai fondi istituiti nell'ambito della disciplina delle crisi bancarie**

*L'Emittente e il Gruppo devono ottemperare agli obblighi contributivi imposti dalla normativa disciplinante la risoluzione delle crisi bancarie. Ove l'ammontare dei contributi ordinari richiesti alle società del Gruppo aumentasse, la redditività del Gruppo diminuirebbe e il livello delle risorse patrimoniali dell'Emittente e del Gruppo ne risentirebbe in maniera negativa; ove venissero richiesti contributi straordinari al Gruppo ciò potrebbe avere un impatto negativo, anche significativo, sulla situazione patrimoniale e sui risultati economici del Gruppo.*

In seguito alla crisi che ha colpito diverse istituzioni finanziarie a partire dal 2008, sono stati introdotti, sia a livello europeo sia a livello di singoli Stati Membri, diversi sistemi finalizzati ad arginare il rischio di crisi bancarie, la cui implementazione comporta esborsi, anche significativi, da parte degli istituti di credito a favore del sistema bancario nel suo complesso.

Gli obblighi contributivi ordinari contribuiscono a ridurre la redditività ed incidono negativamente sul livello delle risorse patrimoniali del Gruppo. Non si può escludere che il livello dei contributi richiesti alle banche del Gruppo sia destinato a crescere in futuro in relazione all'evoluzione dell'ammontare relativo dei depositi protetti e/o del rischio relativo delle banche del Gruppo rispetto alla totalità delle banche tenute al versamento dei medesimi contributi.

Inoltre non si può escludere che, anche in futuro, per effetto di eventi non governabili né predeterminabili, il *Deposit Guarantee Scheme (DGS)*, il *Single Resolution Fund (SRF)*, il Fondo Nazionale di Risoluzione ("*National Resolution Fund*" o "*NRF*") e/o il Fondo Interbancario di

Tutela dei Depositi (**FITD**), non si trovino nella situazione di dover richiedere nuovi ed ulteriori contributi di carattere straordinario. Ciò comporterebbe la necessità di rilevare ulteriori oneri straordinari con impatti, anche significativi, sulla situazione patrimoniale e sui risultati economici dell'Emittente e/o del Gruppo.

Con riferimento al SRF, i contributi iscritti a conto economico e versati nel 2020 dal Gruppo ammontano complessivamente ad Euro 454 milioni, di cui: i) contributi ordinari per Euro 403 milioni (di cui Euro 161 milioni versati da UniCredit S.p.A.), ii) contributi straordinari per Euro 51 milioni (interamente riferibili ad UniCredit S.p.A.).

Con riferimento ai contributi DGS, l'intero ammontare di Euro 80 milioni sul Gruppo si riferisce a contributi ordinari.

Inoltre con riferimento ai contributi ordinari per l'anno 2020 è stato utilizzato, dalla controllata UniCredit Bank AG, lo strumento degli impegni irrevocabili di pagamento: (i) 22 milioni relativamente al SRF per 22 milioni e (ii) 8 milioni riferiti al DGS. In entrambe le casistiche contabilmente si è proceduto ad iscrivere un attivo posto a garanzia e delle relative caratteristiche contrattuali si è tenuto conto nella valutazione dell'attivo stesso.

**Si segnala infine che gli oneri sistemici nel terzo trimestre sono aumentati del 36,4 per cento a/a, principalmente a causa del contributo aggiuntivo al DGS nel 3trim20 per due singoli nomi in Austria e Italia. Di conseguenza, la guidance per il FY20 sugli oneri sistemici è stata rivista da Euro 0,9 mld a Euro 0,95 mld.**

Per ulteriori informazioni sui soprammenzionati obblighi contributivi ordinari e straordinari, si rinvia alla Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2020, incorporate mediante riferimento.

## 4. MODIFICHE AL CAPITOLO 4

I Paragrafi 4.1 “*Storia ed evoluzione dell’Emittente*”, 4.1.4 “*Residenza e forma giuridica dell’Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di registrazione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale e sito internet dell’Emittente*”, e 4.1.6 “*Rating Attribuiti all’Emittente*” si intendono modificati e integrati come segue.

### 4 INFORMAZIONI SULL’EMITTENTE

#### 4.1 Storia ed evoluzione dell’Emittente

UniCredit (già UniCredito Italiano S.p.A.) e l’omonimo gruppo di società alla stessa facente capo nascono dalla integrazione, realizzata nell’ottobre 1998, tra l’allora Credito Italiano S.p.A., fondato nel 1870 con il nome di Banca di Genova, e UniCredito S.p.A., *holding* quest’ultima che deteneva le partecipazioni di controllo in Banca CRT (Banca Cassa di Risparmio di Torino S.p.A.), CRV (Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona Banca S.p.A.) e Cassamarca (Cassa di Risparmio della Marca Trivigiana S.p.A.).

Fin dalla sua creazione, il Gruppo è cresciuto in Italia e nei Paesi dell’Europa dell’Est, sia tramite acquisizioni, sia attraverso la crescita organica, consolidando il proprio ruolo anche in settori rilevanti al di fuori dell’Europa e rafforzando la propria rete internazionale.

Tale espansione è stata caratterizzata, in modo particolare:

- dall’integrazione con il gruppo HypoVereinsbank, realizzata attraverso un’offerta pubblica di scambio promossa da UniCredit nell’estate 2005 per assumere il controllo di Bayerische Hypo- und Vereinsbank AG (“**HVB**”) - in seguito ridenominata UniCredit Bank AG - e delle società facenti capo alla stessa, tra le quali Bank Austria Creditanstalt AG (“**BA**”), in seguito ridenominata “UniCredit Bank Austria AG”. A seguito di tale offerta, perfezionata nel corso del 2005, UniCredit ha infatti acquisito una quota pari al 93,93% del capitale sociale di HVB. Il 15 settembre 2008 è stato iscritto presso il Registro delle Imprese di Monaco lo *squeeze-out* degli azionisti di minoranza di HVB deliberato dall’assemblea dei soci della banca nel giugno del 2007. Pertanto, le azioni HVB detenute dagli azionisti di minoranza — corrispondenti a circa il 4,55% del capitale sociale della società — sono state trasferite per effetto di legge ad UniCredit e di conseguenza HVB è una società interamente controllata da UniCredit. Nell’estate 2005 UniCredit ha promosso anche un’offerta pubblica di scambio per l’acquisto di tutte le azioni di BA non detenute da HVB; all’esito dell’offerta il Gruppo è arrivato a detenere il 94,98% del capitale di BA. Nel gennaio 2007, UniCredit — che all’epoca deteneva complessivamente il 96,35% del capitale di BA, ivi incluso il 77,53% trasferito ad UniCredit da HVB — ha deliberato di avviare la procedura di *squeeze-out* di BA. Alla data del presente Documento di Registrazione, la partecipazione in BA detenuta da UniCredit è pari a circa il 99,996%.
- dall’integrazione con il gruppo Capitalia, realizzata mediante fusione per incorporazione di Capitalia in UniCredit, divenuta efficace a far data dal 1° ottobre 2007.

Nel corso del 2008 si sono conclusi gli *squeeze-out*<sup>5</sup> delle azioni ordinarie di BA e di HVB in possesso degli azionisti di minoranza.

Risultano peraltro ancora in corso procedure di accertamento del prezzo pagato in sede di *squeeze-out*, avviate da alcuni azionisti sia di BA che HVB, e impugnative delle delibere assembleari per le quali si rinvia a quanto specificato nel paragrafo 11.4 (“*Procedimenti giudiziari e arbitrali*”) del presente Documento di Registrazione.

Le azioni ordinarie di UniCredit S.p.A. sono quotate al Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., alla Borsa di Francoforte, segmento *General Standard*, ed alla Borsa di

---

<sup>5</sup> Lo *squeeze-out* è l’operazione in forza della quale il soggetto che detiene un pacchetto azionario superiore ad una determinata soglia in una società quotata (in Germania il 95% ed in Austria il 90%) esercita il proprio diritto di espellere i rimanenti azionisti di minoranza pagando loro un corrispettivo adeguato.

Varsavia<sup>6</sup>. Al riguardo si segnala che, a seguito della cessione della partecipazione detenuta in Bank Pekao nel 2017, UniCredit ha avviato la procedura volta ad ottenere la revoca dalle negoziazioni delle azioni UniCredit dalla Borsa di Varsavia (c.d. "delisting"). Ai sensi della normativa locale e a seguito di discussioni con le relative autorità, l'Assemblea degli Azionisti di UniCredit dell'11 aprile 2019 ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione all'acquisto e alla disposizione di un numero massimo di azioni ordinarie di UniCredit, da effettuarsi entro 18 mesi a far data dalla delibera stessa. In data 11 ottobre 2020 la suddetta autorizzazione è scaduta; UniCredit ha confermato l'intenzione di revocare la quotazione del titolo dalla Borsa di Varsavia. Le tempistiche della procedura saranno definite anche in base al quadro macroeconomico e alle condizioni di mercato e una nuova richiesta di autorizzazione sarà presentata in futuro all'Assemblea degli Azionisti.

## Eventi recenti

[omissis]

- In data 13 ottobre 2020 il Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A., con il supporto di una Task Force composta di amministratori indipendenti guidata dal Vice Presidente Lamberto Andreotti, ha cooptato all'unanimità il Prof. Pietro Carlo Padoan quale amministratore non esecutivo, dopo averlo identificato come miglior candidato per la posizione di Presidente di UniCredit per il prossimo mandato (2021-2023). Lo stesso resterà in carica come consigliere fino all'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio di esercizio 2020 e a rinnovare l'intero Consiglio di Amministrazione.

La cooptazione del Prof. Padoan si è resa possibile grazie alla decisione di Elena Zambon di dimettersi dal suo incarico di Consigliere, ricoperto da lungo tempo, a seguito di improrogabili impegni professionali che le avrebbero impedito di proseguire le sue attività consiliari con la necessaria assiduità.

Il Prof. Padoan svolgerà un ruolo attivo nella definizione della lista dei candidati per il rinnovo dell'organo amministrativo che l'attuale Consiglio di Amministrazione predisporrà in vista dell'Assemblea degli azionisti del 2021.

Il Consiglio di Amministrazione ripristinerà quanto prima, e comunque nei termini di legge, il numero dei Consiglieri appartenenti al genere meno rappresentato a seguito delle dimissioni della Dr.ssa Zambon.

- In data 30 novembre 2020 UniCredit ha annunciato che il suo attuale CEO, Jean Pierre Mustier, ha informato il Consiglio di Amministrazione che si ritirerà dal suo ruolo alla fine del mandato in corso, che scade nell'aprile 2021 insieme a quello dell'intero Consiglio. Il Sig. Mustier manterrà il suo incarico fino alla fine del suo mandato o fino alla nomina di un successore per garantire una transizione ordinata.

Grazie all'attuazione del piano strategico Transform 2019, entro la fine del mandato il Sig. Mustier avrà completato il rinnovamento del Gruppo, che risulta notevolmente rafforzato sia finanziariamente che operativamente, permettendo di affrontare in tutta sicurezza le conseguenze economiche della crisi senza precedenti legata al COVID-19.

Il Sig. Mustier e il management team rimangono impegnati sull'esecuzione del piano strategico Team 23 e sulle sfide legate alla pandemia COVID-19, continuando a supportare il personale, i clienti e l'economia reale in questo momento difficile.

Il Presidente designato, Prof. Padoan, e il Consiglio di Amministrazione inizieranno una ricerca, sia all'interno che all'esterno del Gruppo, per identificare il nuovo CEO seguendo

---

<sup>6</sup> A seguito della cessione della partecipazione detenuta in Bank Pekao nel giugno del 2017, ai sensi della legge polacca e a seguito di discussioni con le relative autorità, l'Assemblea degli Azionisti di UniCredit (tenutasi a Milano l'11 aprile 2019) ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione all'acquisto e alla disposizione di un numero massimo di azioni ordinarie di UniCredit, da effettuarsi entro 18 mesi a far data dalla delibera stessa, al fine di avviare la procedura volta ad ottenere la revoca dalle negoziazioni delle azioni UniCredit dalla Borsa di Varsavia (c.d. "delisting").



**un processo di selezione accurato e rigoroso che riflette l'impegno del Gruppo per assicurare una solida governance aziendale.**

**4.1.4 Residenza e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di registrazione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale e sito internet dell'Emittente**

[omissis]

**CRR e CRD**

L'Emittente è tenuto al rispetto degli standard globali di regolamentazione (Basilea III) sull'adeguatezza patrimoniale e la liquidità delle banche. Il framework di Basilea III è stato recepito nell'Unione Europea per il tramite della Direttiva UE/2013/36 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento (la **Direttiva CRD IV**) e del Regolamento UE/2013/575 (il **CRR**, insieme alla **Direttiva CRD IV**, il **Pacchetto CRD IV**) successivamente aggiornato dal Regolamento UE/876/2019 (**CRR II**) e dalla Direttiva UE/2019/878 (**CRD V**) (il **Pacchetto di Riforma Bancario, Banking Reform Package**, con il **CRR II** e la **CRD V**). Ai sensi dell'articolo 92 del **CRR**, le banche devono sempre rispettare i seguenti requisiti di Fondi Propri: (i) un coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 capital ratio) pari al 4,5%; (ii) un coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 capital ratio) pari al 6%; e (iii) un coefficiente di capitale totale pari a 8% (Total Capital ratio). Ai sensi degli articoli 129 e 134 della **CRD**, tali requisiti minimi sono integrati dalle seguenti riserve di capitale (buffer) da soddisfare con il CET1 Capital: riserva di conservazione del capitale (Capital conservation buffer), riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (Counter-cyclical capital buffer), riserva di capitale per le istituzioni finanziarie sistematicamente rilevanti a livello globale (Capital buffers for globally systemically important institutions (**G-SIIs**)), riserva di capitale per le istituzioni finanziarie sistematicamente rilevanti a livello locale (Capital buffers for other systemically important institutions (**O-SIIs**)) e la riserva per il rischio sistemico (Systemic risk buffer).

Nell'ottobre del 2013 il Consiglio dell'Unione Europea ha istituito, mediante l'adozione di regolamenti, il meccanismo di vigilanza unico (il **Meccanismo di Vigilanza Unico** o **MVU**) per tutte le banche dell'Area Euro. A partire dal novembre 2014, il Consiglio ha conferito alla BCE, in collaborazione con le autorità nazionali competenti dei Paesi dell'Area Euro, la responsabilità di vigilanza diretta sulle "banche significative" all'interno dell'Area Euro, nonché sulle loro controllate presenti in uno Stato membro partecipante non appartenente all'Area Euro. Conseguentemente, la BCE ha così assunto pienamente le nuove responsabilità di vigilanza su UniCredit e sul Gruppo UniCredit.

Si segnala che il 7 giugno 2019 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea gli atti normativi del cd. "Risk Reduction Measures Package" per il settore bancario, che ricomprendono, oltre alla revisione della BRRD e dell'SRMR, anche il Regolamento 2019/876/UE del Parlamento e del Consiglio (c.d. "**CRR II**"), che modifica il **CRR** per quanto riguarda: il coefficiente di leva finanziaria, il coefficiente netto di finanziamento stabile, i requisiti di fondi propri e passività ammissibili, il rischio di controparte, il rischio di mercato, le esposizioni verso controparti centrali, le esposizioni verso organismi di investimento collettivo, le grandi esposizioni e gli obblighi di segnalazione e la Direttiva del Parlamento e del Consiglio 2019/878/UE, che modifica la **CRD IV** (c.d. "**CRD V**") per quanto riguarda: le entità esentate, le società di partecipazione finanziaria, le società di partecipazione finanziaria mista, la remunerazione, le misure e i poteri di vigilanza e le misure di conservazione del capitale. Le modifiche proposte migliorano l'allineamento del quadro normativo vigente con gli sviluppi internazionali per promuovere la coerenza e la comparabilità fra i diversi paesi.

I due provvedimenti sono entrati in vigore il 27 giugno 2019, mentre: a) l'applicazione della **CRR II** è prevista a partire dal 28 giugno 2021 con alcune previsioni per le quali è prevista una diversa data di applicazione (anticipata o successiva); b) il termine per la trasposizione della **CRD V** nelle normative nazionali è il 28 dicembre 2020, mentre l'applicazione delle relative previsioni è il 29 dicembre 2020, salvo per talune di esse per le quali l'applicazione è successiva. Sia la direttiva 2019/878/UE sia la direttiva 2019/879/UE sono oggetto di recepimento in Italia con il DDL di Delegazione Europea attualmente all'esame parlamentare.

Inoltre, il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (BCBS) ha finalizzato il processo di revisione dei modelli ~~standardizzati~~ (per rischio di credito, rischio di controparte, rischio operativo e rischio di mercato) per il calcolo dei requisiti minimi di capitale, prevedendo vincoli all'utilizzo dei modelli interni e introducendo il cosiddetto "output floor" (fissante un livello minimo ai requisiti patrimoniali calcolati sulla base dei modelli interni pari, a regime, al 72,5% di quelli calcolati sulla base dei metodi standardizzati). La riforma ha l'obiettivo primario di migliorare la coerenza e la comparabilità tra le banche. La finalizzazione del nuovo quadro è stata completata per quanto riguarda il rischio di mercato nel 2016 e infine rivista a gennaio 2019. Il nuovo quadro per il rischio di credito e il rischio operativo è stato completato nel dicembre 2017. Prima di diventare vincolante per il sistema bancario europeo, la Commissione europea, che ha effettuato una consultazione pubblica (chiusa il 5 gennaio), sta valutando i potenziali impatti sull'economia europea, **anche a seguito della crisi causata dalla pandemia COVID-19. In agosto la Commissione ha richiesto ad EBA un aggiornamento della valutazione di impatto di Basilea alla luce dall'emergenza sanitaria, che dovrà essere finalizzata entro il 30 Novembre. Si prevede dunque che la futura proposta legislativa (CRRIII), che dovrà recepire questi nuovi standard in normativa comunitaria, sia pubblicata entro l'inizio del secondo trimestre 2021.** Si prevede che la futura proposta legislativa (CRRIII), che dovrà recepire questi nuovi *standard* in normativa comunitaria, sia pubblicata a fine del 2020/inizio del 2021. Una volta trovato l'accordo sul testo finale tra i vari interlocutori coinvolti nel processo legislativo (Commissione europea, Parlamento europeo e Consiglio dell'UE), quando attuate nell'Unione, tali modifiche normative avranno un impatto sull'intero sistema bancario e di conseguenza potrebbero portare a cambiamenti nel calcolo del capitale ed aumentare i requisiti patrimoniali. Dall'analisi effettuata dall'Autorità Bancaria Europea (EBA), pubblicata a dicembre 2019 su richiesta della Commissione Europea, si evidenzia che l'adozione dei nuovi criteri stabiliti da Basilea III comporterebbe la necessità per le banche di aumentare i requisiti patrimoniali minimi (MCR) del 23,6%, che si tradurrebbe in un deficit di capitale pari a 124 miliardi di Euro.

~~In data 4 maggio 2020, l'EBA ha pubblicato il suo progetto definitivo di norme tecniche di attuazione (ITS) su specifici requisiti di segnalazione per il rischio di mercato, di attuazione delle modifiche introdotte dal CRRII.~~

In particolare, i progetti di norme tecniche di attuazione elaborati da EBA specificano i modelli uniformi di segnalazione, le istruzioni e la metodologia per il loro utilizzo, la frequenza e le date di segnalazione, le definizioni e le soluzioni IT per le segnalazioni specifiche per il rischio di mercato. Il presente progetto di ITS introduce i primi elementi di revisione del portafoglio di negoziazione (FRTB) nel quadro prudenziale dell'UE, che si applicheranno da settembre 2021.

### **Quadro regolamentare e di vigilanza sui crediti deteriorati**

[omissis]

**Il 24 luglio 2020 nell'ambito del *Capital Markets Recovery Package*, la Commissione ha pubblicato la sua proposta legislativa per la revisione dei requisiti relativi alla cartolarizzazione dei non-performing exposures (NPEs) proponendo un trattamento prudenziale per il *synthetic excess spread* (SES), una riduzione del *risk weight* assegnato alle senior tranche e l'estensione del trattamento preferenziale a tutte le cartolarizzazioni sintetiche che rispettano i requisiti di semplicità, standardizzazione e trasparenza per aiutare le banche a liberare il capitale e impegnarlo nei prestiti per l'economia, in particolare alle SMEs. Attualmente sono in corso discussioni in seno al Parlamento europeo e al Consiglio con l'obiettivo di concordare un testo comune entro la fine dell'anno. Le modifiche al Regolamento sulle cartolarizzazioni entreranno in vigore 20 giorni dopo la loro pubblicazione nella Gazzetta ufficiale (GU) dell'UE e saranno direttamente applicabili in tutti gli Stati membri.**

**Entro fine 2020, inoltre, la Commissione ha intenzione di pubblicare un nuovo Action plan sugli NPLs. Nello specifico, al fine di evitare un nuovo accumulo di NPL nei bilanci delle banche, la Commissione sta valutando la possibilità di creare una rete europea di società di gestione patrimoniale, nonché di rafforzare ulteriormente il mercato secondario degli NPL. Su quest'ultimo tema le discussioni in corso riguardano l'utilizzo di dati comparabili e**

## **standardizzati e l'introduzione delle piattaforme finalizzate alla transazione dei crediti deteriorati.**

### **Misure per contrastare l'impatto del virus "COVID-19"**

Negli ultimi mesi sono state intraprese da parte delle autorità europee e nazionali numerose misure di sostegno per il mercato bancario e finanziario per contrastare gli effetti economici derivanti da COVID-19.

In data 10 marzo 2020, tramite *addendum* all'accordo di credito del 2019 tra ABI e le Associazioni di impresa, è stata estesa ai prestiti concessi fino al 31 gennaio 2020 la possibilità di chiedere la sospensione o l'allungamento. La moratoria è riferita ai finanziamenti alle micro, piccole e medie imprese danneggiate dall'emergenza epidemiologica "COVID-19". La sospensione del pagamento della quota capitale delle rate dei finanziamenti può essere chiesta fino a un anno. La sospensione è applicabile ai finanziamenti a medio lungo termine (mutui), anche perfezionati tramite il rilascio di cambiali agrarie, e alle operazioni di leasing, immobiliare o mobiliare. In questo ultimo caso, la sospensione riguarda la quota capitale implicita dei canoni di *leasing*. In data 21 aprile 2020 la moratoria, tramite accordo con le Associazioni dei consumatori, è stata estesa al credito alle famiglie, includendo la sospensione della quota capitale di mutui garantiti da ipoteca e finanziamenti chirografari a rimborso rateale.

In data 11 marzo 2020, l'ESMA, proprio in considerazione della diffusione del COVID-19 e dei relativi impatti sull'economia dell'Unione Europea, ha formulato 4 raccomandazioni sui seguenti ambiti: (1) *business continuity planning*, (2) *market disclosure*, (3) *financial reporting* e (4) *fund management*.

1. *Business Continuity Planning*: l'ESMA ha raccomandato ai partecipanti al mercato di essere pronti ad attuare piani di emergenza che garantiscano la continuità operativa del business in linea con gli obblighi normativi.

2. *Market disclosure*: gli emittenti sono tenuti a comunicare tempestivamente al pubblico qualsiasi informazione rilevante, concernente gli impatti del COVID-19 sulle proprie situazioni finanziarie, effettive o prospettive, in conformità con gli obblighi di trasparenza imposti dal Regolamento (UE) n. 596/2014 ("MAR"), quale obbligo di disclosure contenuto nell'art. 17, par. 1 del MAR, ai sensi del quale gli emittenti sono tenuti a comunicare al pubblico senza indugio qualsiasi informazione privilegiata che li riguardi direttamente.

3. *Financial reporting*: l'ESMA ha raccomandato agli emittenti la piena disclosure degli impatti effettivi e potenziali del COVID-19 sulla base di una valutazione sia qualitativa che quantitativa delle attività operative, della situazione finanziaria e dei risultati economici all'interno della relazione finanziaria annuale del 2019, se ancora non finalizzata, o altrimenti all'interno delle successive relazioni finanziarie infrannuali.

4. *Fund Management*: l'ESMA ha invitato i gestori di fondi a continuare ad applicare i requisiti in materia di gestione del rischio ed a reagire di conseguenza.

La Banca Centrale Europea (BCE), nella riunione del 12 marzo 2020 di politica monetaria, ha deciso di adottare un insieme articolato di misure di politica monetaria con tre elementi chiave: in primo luogo, salvaguardare le condizioni di liquidità nel sistema bancario mediante una serie di operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (ORLT) a tassi favorevoli; in secondo luogo, tutelare il costante flusso di credito all'economia reale attraverso una fondamentale ricalibrazione delle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (OMRLT); in terzo luogo, evitare l'inasprimento prociclico delle condizioni di finanziamento dell'economia tramite l'espansione del programma di acquisto di attività (PAA).

Per quanto riguarda le ORLT, saranno condotte mediante una procedura d'asta a tasso fisso con piena aggiudicazione degli importi richiesti. Il prezzo applicato sarà vantaggioso, con un tasso di interesse pari a quello medio sui depositi presso la banca centrale. Tali nuove ORLT forniranno liquidità a condizioni favorevoli per coprire l'intervallo fino all'operazione OMRLT-III di giugno 2020.

Per quanto riguarda le OMRTL, il Consiglio direttivo ha deciso di applicare condizioni considerevolmente più favorevoli nel periodo compreso fra giugno 2020 e giugno 2021 a tutte le operazioni OMRLT-III allora in essere. Per tutta la durata di tale periodo, alle operazioni OMRLT-III si applicherà un tasso di interesse inferiore di 25 punti base rispetto al tasso medio sulle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema.

Il Consiglio direttivo ha altresì deciso di prevedere una dotazione temporanea aggiuntiva di 120 miliardi di euro per ulteriori acquisti netti di attività sino alla fine dell'anno, assicurando un contributo notevole dei programmi di acquisto per il settore privato. Il 18 marzo è seguito l'annuncio del *Pandemic Emergency Purchase Program (PEPP)*, con una dotazione di 750 miliardi di euro, incrementato con ulteriori 600 miliardi in data 4 giugno 2020.

Tra le diverse misure adottate dal Governo italiano per far fronte all'emergenza epidemiologica da COVID-19, in data 17 marzo 2020 è stato emanato il Decreto Legge n. 18 ("**Decreto Cura Italia**"), che ha introdotto misure speciali in deroga alla disciplina ordinaria del Fondo di Garanzia per le PMI al fine di alleggerire i requisiti di accesso alla garanzia e potenziare l'intervento del Fondo di Garanzia per le PMI stesse, nonché la possibilità di trasformare le DTA riferibili a perdite riportabili non ancora dedotte e all'importo del rendimento nozionale ACE eccedente il reddito complessivo netto, nella misura del 20% dei crediti deteriorati ceduti entro il 31 dicembre 2020.

In data 20 marzo 2020, la BCE ha annunciato ulteriori misure (rispetto a quelle già intraprese il 12 marzo 2020 sull'alleggerimento patrimoniale e operativo temporaneo per le banche) volte a garantire che le banche dalla stessa vigilate possano continuare a finanziare l'economia reale alla luce dello shock economico globale dovuto al coronavirus. In particolare, la BCE raccomanda di:

- concedere ulteriore flessibilità alle banche con riferimento al trattamento prudenziale dei prestiti garantiti da misure di sostegno pubblico;
- incoraggiare le banche che applicano il principio contabile internazionale IFRS 9 a evitare gli effetti pro-ciclici eccessivi;
- avviare le misure di alleggerimento patrimoniale e operativo annunciate il 12 marzo 2020;

In data 25 marzo 2020, l'EBA ha pubblicato uno *statement* sull'applicazione del quadro prudenziale delle esposizioni in stato di default, delle esposizioni oggetto di misure di tolleranza e delle esposizioni deteriorate ai sensi dell'IFRS 9. In particolare, l'EBA ha chiarito alcuni ulteriori aspetti del funzionamento del quadro prudenziale riguardanti:

- (i) la classificazione delle esposizioni in default;
- (ii) l'identificazione delle esposizioni oggetto di misure di tolleranza (*forborne exposures*);
- (iii) il trattamento contabile delle suddette tipologie di esposizioni.

Nello specifico, l'autorità ribadisce il concetto di flessibilità nell'applicazione del quadro prudenziale, chiarendo che un'esposizione non deve essere riclassificata in automatico come (i) esposizione in stato di default, (ii) esposizione oggetto di misure di tolleranza oppure (iii) esposizione deteriorata ai sensi del principio contabile internazionale – IFRS9, in caso di adozione di misure di tolleranza creditizia (come la moratoria del debito) da parte dei Governi nazionali.

In data 25 marzo 2020, l'ESMA ha fornito chiarimenti in merito alle implicazioni contabili delle misure di sostegno economico adottate dagli Stati UE per la gestione del COVID-19. In particolare, la dichiarazione fornisce indicazioni agli emittenti e ai revisori sull'applicazione dell'IFRS 9 (Strumenti finanziari) per quanto riguarda il calcolo delle perdite attese e i relativi obblighi di informativa. Si tratta, in particolare, delle misure di sospensione (o di dilazione) dei pagamenti stabiliti per i contratti di credito (ad esempio, moratoria sui debiti) che impattano sul calcolo delle perdite attese su crediti (*Expected Credit Loss – ECL*) ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 9.

In data 27 marzo 2020, l'organo direttivo del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, ha prorogato i termini di attuazione di Basilea III, così da fornire ulteriore capacità operativa a banche e autorità di vigilanza per rispondere alle priorità immediate di stabilità finanziaria risultanti dall'impatto del Covid-19 sul sistema bancario globale.

Le misure approvate comprendono le seguenti proroghe ai termini di attuazione di Basilea III:

- la data di attuazione delle norme di Basilea III, completata nel dicembre 2017, è stata rinviata di un anno al 1 gennaio 2023. Anche le disposizioni transitorie per l'*output floor* sono state prorogate di un anno al 1 gennaio 2028;
- la data di attuazione del quadro normativo rivisto sul rischio di mercato, finalizzato a gennaio 2019, è stata rinviata di un anno al 1 gennaio 2023;
- la data di attuazione degli obblighi rivisti di informativa del III pilastro, conclusa nel dicembre 2018, è stata rinviata di un anno al 1 gennaio 2023.

In data 27 marzo 2020, la Banca Centrale Europea ha pubblicato una raccomandazione indirizzata alle banche significative affinché si astengano dal distribuire dividendi e riacquistare azioni proprie finalizzate a remunerare gli azionisti per la durata dello shock economico correlato al COVID 19. Tale raccomandazione è stata abrogata e sostituita da una nuova raccomandazione della BCE pubblicata in data 27 luglio 2020 nella quale la BCE estende il periodo in cui gli enti creditizi non dovrebbero pagare dividendi e non dovrebbero riacquistare azioni fino al gennaio 2021.

**In data 2 aprile 2020, l'EBA ha emesso delle linee guida sul trattamento delle moratorie, ex-lege e non, applicate prima del 30 giugno 2020: l'EBA ha chiarito che le moratorie di pagamento (ex-lege e non) non attivano la classificazione a *forbearance* e la valutazione delle ristrutturazioni onerose; in particolare, le linee guida hanno integrato gli orientamenti dell'EBA sull'applicazione della definizione di *default* per quanto concerne il trattamento delle ristrutturazioni onerose (è stato chiarito che le moratorie di pagamento, se basate sull'applicazione di leggi nazionali, ovvero su iniziative concordate a livello di industria/settore privato, laddove ampiamente applicate dai principali istituti creditizi, non comportano la classificazione *forbearance* e non è necessaria la verifica della sussistenza dei requisiti per la riconduzione tra le ristrutturazioni onerose). In data 18 giugno EBA ha esteso le tempistiche di applicazione di queste Linee Guida sulle moratorie dei pagamenti fino al 30 settembre 2020.**

In linea di continuità con il Decreto Cura Italia è stato emanato il Decreto Legge n. 23 dell'8 aprile 2020 ("Decreto Liquidità"), ulteriore misura ritenuta necessaria al fine di supportare l'imprenditoria italiana. Il Decreto Liquidità, oltre a prevedere la concessione di un'ulteriore forma di garanzia tramite SACE Simest ("SACE"), società del gruppo Cassa Depositi e Prestiti, mira a potenziare ulteriormente il Fondo di Garanzia per le PMI ridisegnandone la disciplina dell'accesso, includendo anche le imprese con numero dei dipendenti non superiore a 499 e i professionisti, nonché incrementando le percentuali di copertura della garanzia già previste dall'articolo 49 del Decreto Cura Italia (disposizione che viene abrogata). Sulla scia già tracciata da quest'ultima disposizione, il Decreto Liquidità apporta ulteriori deroghe alla disciplina ordinaria del Fondo di Garanzia per le PMI, le quali saranno applicabili fino al 31 dicembre 2020.

Il 28 Aprile 2020 è stata pubblicata dalla Commissione UE la proposta di modifica del regolamento CRR (cd "*quick fix*") con l'obiettivo di alleggerire alcuni requisiti regolatori ed agevolare l'erogazione del credito bancario a famiglie e imprese in tutta l'Unione europea con l'obiettivo di garantire che le banche possano continuare a prestare denaro per sostenere l'economia e contribuire ad attenuare il significativo impatto economico del COVID-19.

Le misure, temporanee ed eccezionali, sono state promosse per attenuare l'impatto immediato degli eventi connessi al coronavirus, e prevedono:

- la reintroduzione dei filtri prudenziali per gestire le attuali situazioni di forte turbolenza sui mercati e per neutralizzare gli effetti relativi a minus e plus valenze dei titoli di debito detenuti nel portafoglio available for sale come se i titoli fossero valutati al costo invece che a fair value;

- un approccio temporaneo al rischio di mercato per consentire ai supervisori di implementare misure adeguate per evitare aumenti automatici dell'addendum quantitativo (in particolare nell'arco temporale gennaio 2020 e dicembre 2021);
- un trattamento più favorevole delle garanzie pubbliche concesse durante la crisi, allineando il calendario applicato alle posizioni con garanzie pubbliche a quello dei crediti garantiti dalle Export Credit Agencies;
- l'anticipo dell'applicazione di alcune misure previste in CRR2: i) estensione del SME Supporting Factor; ii) introduzione dell'Infrastructure Supporting Factor; iii) una più favorevole calibrazione della ponderazione per i finanziamenti garantiti da cessione di quota dello stipendio/pensione; iv) un più favorevole trattamento prudenziale del software (in attesa di Regulatory Technical Standards di EBA);
- un adattamento del calendario di applicazione dei principi contabili internazionali al capitale delle banche (introduzione graduale dell'IFRS9);
- il rinvio della data di applicazione della riserva ulteriore previsto per il coefficiente di leva finanziaria delle banche sistemiche ("*G-SIB buffer*");
- la modifica delle modalità di esclusione di determinate esposizioni dal calcolo del coefficiente di leva finanziaria;
- l'introduzione di un regime transitorio per le obbligazioni sovrane denominate in una moneta di un altro Stato Membro dell'UE.

A seguito del voto finale favorevole della Plenaria del Parlamento Europeo il 19 Giugno 2020, il CRR Quick Fix è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale europea il 26 Giugno ed entrato in vigore il giorno seguente (27 Giugno).

In data 19 maggio 2020, è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il decreto-legge 19 maggio 2020 n. 34 (c.d. "Decreto rilancio"), poi convertito con legge 77/2020, che ha introdotto misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19. Alcune delle previsioni (con efficacia limitata al 31 dicembre 2020) sono volte all'utilizzo della leva pubblica per il rafforzamento patrimoniale delle imprese, e pertanto idonee a prevenire il rischio di insolvenza delle stesse.

**Si segnalano due misure: il fondo Patrimonio PMI, finalizzato a sottoscrivere entro il 31 dicembre 2020 obbligazioni o titoli di debito di nuova emissione, con determinate caratteristiche, emessi dalle società (di capitali o cooperative) di media dimensione, con ricavi pari a 10 milioni di euro, e impattate da una riduzione del fatturato, nei mesi di marzo e aprile 2020, del 33% a causa dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 (sono riconosciuti due crediti di imposta: agli investitori <20% dell'investimento> nelle società predette, e alle medesime società predette che abbiano subito perdite <50% delle perdite eccedenti il 10% del patrimonio netto, al lordo delle perdite stesse, fino a concorrenza del 30% dell'aumento di capitale>); e il c.d. "Patrimonio rilancio" (patrimonio destinato in seno a CDP) volto alla sottoscrizione di prestiti obbligazionari convertibili, alla partecipazione ad aumenti di capitale, all'acquisto di azioni quotate sul mercato secondario in caso di operazioni strategiche.**

Vengono istituiti, a tal proposito:

1) ~~il fondo Patrimonio PMI, finalizzato a sottoscrivere entro il 31 dicembre 2020 obbligazioni o titoli di debito di nuova emissione, con determinate caratteristiche, emessi dalle società (di capitali o cooperative) di media dimensione, con ricavi pari a 10 milioni di euro, e impattate da una riduzione del fatturato, nei mesi di marzo e aprile 2020, del 33% a causa dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. A tale misura si aggiunge l'istituzione di due crediti di imposta: uno (20% dell'investimento) destinato ai soggetti che effettuano conferimenti in denaro partecipando all'aumento del capitale sociale delle società predette, l'altro riconosciuto alle società predette che abbiano subito perdite, pari al 50% delle perdite eccedenti il 10% del patrimonio netto, al lordo delle perdite stesse, fino a concorrenza del 30% dell'aumento di capitale;~~

2) ~~il patrimonio destinato c.d. "Patrimonio rilancio" (in seno a CDP) volto alla sottoscrizione di prestiti obbligazionari convertibili, alla partecipazione ad aumenti di capitale, all'acquisto di azioni quotate sul mercato secondario in caso di operazioni strategiche. Anche tale misura vale per gli aumenti di capitale eseguiti dopo il 19 maggio 2020 ed entro il 31 dicembre 2020.~~

Nel mese di agosto è stato emanato il Decreto-legge “Agosto” del 14 agosto 2020, n. 104, convertito con Legge n. 126 del 13 ottobre 2020, contenente fra l’altro molteplici misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all’economia, connesse all’emergenza epidemiologica da Covid-19. Fra gli interventi previsti, tale provvedimento ha prorogato la moratoria prevista dal dl cura italia per le PMI al 31 gennaio 2021 (prima era il 30/09/2020) e per le imprese del settore turistico al 31 marzo 2021. La proroga opera automaticamente, salva rinuncia espressa da parte dell’impresa beneficiaria. Sono introdotte anche alcune modifiche tecniche alla possibilità prevista dall’art. 55 del D.L. n. 18/2020 di convertire le DTA in crediti di imposta (applicazione a regimi speciali, quali consolidato e trasparenza). Il decreto “Agosto” interviene anche sulle garanzie pubbliche, estendendo il perimetro della garanzia dei finanziamenti garantiti da FCG alle imprese che abbiano ottenuto, su operazioni finanziarie garantite dal Fondo, un prolungamento della garanzia per temporanea difficoltà del soggetto beneficiario, ed includendo nel perimetro Garanzia FCG 30K anche le attività di intermediazione finanziaria e delle holding. Allo stesso tempo estende il perimetro garanzia SACE anche alle imprese che sono state ammesse alla procedura del concordato con continuità aziendale (o piani attestati e accordi di ristrutturazione) a condizione che alla data di presentazione della domanda le loro esposizioni non siano classificabili come esposizioni deteriorate, non presentino importi in arretrato e il soggetto finanziatore possa ragionevolmente presumere il rimborso integrale dell’esposizione alla scadenza.

Nei mesi di ottobre e novembre il Consiglio dei Ministri ha emanato il DL “ristori” (DL 137 del 28 ottobre 2020) e il DL “ristori 2” (DL 149 del 9 novembre 2020) che introducono ulteriori misure urgenti per la tutela della salute e per il sostegno ai lavoratori e ai settori produttivi, nonché in materia di giustizia e sicurezza connesse all’epidemia da COVID-19. Tra le principali misure contenute nel provvedimento si segnalano: l’erogazione di un contributo a fondo perduto a favore delle imprese dei settori oggetto delle nuove restrizioni e l’estensione del credito di imposta sugli affitti ai mesi di ottobre, novembre e dicembre nonché alle imprese con ricavi superiori ai 5 mln che abbiano subito un calo del fatturato del 50%.

Infine, tra le misure adottate in risposta all’emergenza Covid-19 si segnala il pacchetto di proposte pubblicato dalla Commissione Europea lo scorso 24 luglio (cd. *Capital Markets Recovery Package*) volte ad introdurre modifiche mirate alla Direttiva MiFID2, al Regolamento sulle cartolarizzazioni e al Regolamento sui Prospetti. In particolare, la proposta ha l’obiettivo di fornire alle economie europee le migliori condizioni per uscire dalla crisi attuale dovuta alla pandemia da Covid-19. Per quanto riguarda la Direttiva MiFID2, gli emendamenti proposti fanno riferimento a: i) tutela degli investitori, ii) *commodity derivatives* e iii) regime di ricerca per le SMEs. Per quanto riguarda il Regolamento sulle cartolarizzazioni la proposta prevede la revisione dei requisiti relativi alla cartolarizzazione dei *non-performing exposures* (NPEs) proponendo un trattamento prudenziale per il *synthetic excess spread* (SES), una riduzione del *risk weight* assegnato alle senior tranche e l’estensione del trattamento preferenziale a tutte le cartolarizzazioni sintetiche che rispettano i requisiti di semplicità, standardizzazione e trasparenza per aiutare le banche a liberare il capitale e impegnarlo nei prestiti per l’economia, in particolare alle SMEs. Infine, per quanto riguarda le modifiche proposte al Regolamento sui Prospetti, la Commissione propone un nuovo tipo di prospetto abbreviato per facilitare la raccolta di capitali nei mercati pubblici. Attualmente sono in corso discussioni in seno al Parlamento europeo e al Consiglio con l’obiettivo di concordare un testo comune entro la fine dell’anno. Gli emendamenti MiFID2, essendo parte di una Direttiva, dovranno poi essere trasposti nelle leggi nazionali. Le modifiche al Regolamento sulle cartolarizzazioni e al Regolamento sui Prospetti entreranno in vigore 20 giorni dopo la loro pubblicazione nella Gazzetta ufficiale (GU) dell’UE e saranno direttamente applicabili in tutti gli Stati membri.

[omissis]

#### 4.1.6 Rating attribuiti all’Emittente

Alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione sono stati assegnati all’Emittente i seguenti livelli di *rating*:

Agenzia di rating	Debito a breve termine	Debito a lungo termine	Outlook	Data ultimo aggiornamento
Fitch	F3 <sup>(1)</sup>	BBB- <sup>(2)</sup>	stable <sup>(3)</sup>	<u>5 novembre 2020</u> <del>12 maggio 2020</del>
S&P	A-2 <sup>(4)</sup>	BBB <sup>(5)</sup>	negative <sup>(6)</sup>	<u>29 ottobre 2020</u> <del>29 aprile 2020</del>
Moody's	P-2 <sup>(7)</sup>	Baa1 <sup>(8)</sup>	stable <sup>(9)</sup>	26 marzo 2020

[omissis]

Si riporta di seguito un breve resoconto delle più recenti revisioni, da parte delle agenzie internazionali sopra menzionate, dei rating attribuiti all'Emittente:

- **Fitch**

In data 12 maggio 2020 Fitch ha modificato il rating "BBB" a lungo termine in "BBB-", portando l'outlook da "Negativo" a "Stabile", al fine di allineare i rating di UniCredit S.p.A a quelli del debito sovrano italiano, declassati a "BBB-"/"Stabile"/"F3" da "BBB"/"Negative"/"F2" a causa del notevole impatto della pandemia di COVID-19 sull'economia italiana e sulla posizione fiscale del Paese.

Il rating di UniCredit riflette l'impatto significativo che l'economia italiana e il rischio sovrano hanno sul profilo di rischio della controllante, nonostante la diversificazione della stessa in altri Paesi più stabili e a crescita maggiore. Nel declassare i rating di UniCredit S.p.A., Fitch ha considerato: i) la ridotta capacità della banca di generare profitti data la contrazione economica attesa nelle aree geografiche in cui opera; ii) la probabilità di una minore redditività a medio termine; iii) la potenziale pressione sulla capitalizzazione, principalmente a causa di un maggior peso dei crediti deteriorati; iv) la correlazione tra il rischio sovrano dell'Italia, il profilo di finanziamento della banca e l'accesso al mercato. Tuttavia, Fitch si aspetta che la capitalizzazione di UniCredit rimanga resistente alla crisi e questa circostanza ha un'elevata influenza sulla valutazione del rating della banca.

**In data 5 novembre 2020, Fitch ha confermato il rating precedentemente attribuito nel maggio 2020 ad Unicredit. La conferma del rating riflette la continuata solidità della capitalizzazione di UniCredit. La conferma riflette inoltre anche i progressi della Banca per quanto riguarda la qualità dell'attivo. L'outlook stabile riflette la previsione che, in caso si verificano vari scenari negativi rispetto alle aspettative di Fitch, la capitalizzazione di UniCredit rimarrà soddisfacente rispetto al proprio rating e resterà resiliente rispetto al deterioramento previsto della qualità dell'attivo a seguito dell'attuale recessione economica. Il rating su UniCredit riflette la rilevanza delle sue consistenti attività in Italia e l'influenza dell'esposizione al rischio del debito sovrano italiano sul profilo di rischio complessivo, nonostante la consistente diversificazione del modello operativo di UniCredit in diversi Paesi, tra i quali anche Paesi più stabili dell'Italia. Il rating tiene conto dei progressi di UniCredit per quanto riguarda la riduzione dei crediti deteriorati in linea con gli obiettivi dichiarati dalla Banca, ma anche della graduale ripresa della profittabilità operativa, dei livelli soddisfacenti dei buffer di capitale al di sopra dei requisiti regolamentari minimi e del completamento del TLAC/MREL funding plan della Banca.**

- **S&P**



In data 29 aprile 2020, l'agenzia di rating S&P ha modificato l'outlook di UniCredit S.p.A. da "Stabile" a "Negativo". Tuttavia, S&P ha confermato i rating di UniCredit S.p.A. a "BBB" a lungo termine e "A2" a breve termine.

In particolare, la revisione al ribasso dell'outlook di UniCredit S.p.A. riflette una maggiore rischiosità correlata al profilo creditizio della banca. A tal riguardo, S&P reputa che tale maggiore rischiosità sia dovuta ad un possibile ritardo nella ripresa economica italiana e dei paesi in cui UniCredit opera e all'eventualità in cui le misure fiscali introdotte dai relativi governi dovessero risultare non efficaci.

L'azione di rating di S&P fa seguito ad una revisione di diversi settori bancari dell'Europa occidentale, tra cui l'Italia. Infatti, S&P si aspetta che, nel corso di tutto il 2020, la pandemia di COVID-19 provochi una grave recessione in Italia e nella maggior parte dei paesi europei in cui UniCredit S.p.A. opera, susseguita da una ripresa economica nel 2021 che ci si aspetta non compenserà immediatamente e completamente i danni causati all'economia, alla ricchezza delle famiglie e a vari settori aziendali. Inoltre, S&P reputa che le banche italiane siano più vulnerabili al deterioramento delle condizioni economiche rispetto alle banche di altri Paesi in Europa a causa della loro elevata esposizione nei confronti di piccole e medie imprese. Un'azione negativa sul debito sovrano italiano non porterebbe necessariamente ad un declassamento di UniCredit. Il rating su UniCredit potrebbe essere confermato anche in quelle circostanze e potrebbe essere posto al di sopra del debito sovrano.

**In data 29 ottobre S&P ha confermato il rating precedentemente attribuito all'Emittente in base ai rischi attualmente presenti nei paesi in cui il Gruppo opera e al mercato nazionale italiano. Secondo S&P, la stabilità del Gruppo UniCredit continuerà a derivare dalla sua diversificazione geografica che risulta maggiore rispetto alle banche italiane concorrenti e dagli sforzi consistenti realizzati dalla Banca per ridurre l'esposizione diretta all'Italia che potrebbero permettere a UniCredit di resistere a un ipotetico scenario di stress del debito sovrano italiano. La conferma del rating di UniCredit riflette le previsioni che i progressi consistenti realizzati negli anni recenti per aumentare la capitalizzazione, rafforzare lo stato patrimoniale e migliorare la gestione del rischio di credito continueranno a supportare il merito creditizio della Banca durante la recessione. In ogni caso, l'outlook negativo riflette l'opinione di S&P che non considera diminuiti i rischi sostanziali per il profilo di credito di UniCredit relativi alla recessione economica causata dal Covid-19. L'ulteriore evoluzione della pandemia e la potenziale introduzione di nuove misure restrittive potrebbero aumentare la pressione sulla ripresa in corso nei prossimi mesi e impattare le attuali previsioni. Questo sarebbe particolarmente dannoso per la qualità degli attivi e del capitale se la ripresa economica dovesse richiedere più tempo di quanto attualmente previsto o se le contromisure fiscali introdotte dal governo si rivelassero meno efficaci del previsto.**

#### - Moody's

In data 26 marzo 2020 Moody's ha confermato il rating a lungo termine in "Baa1", a breve termine in "P-2" e l'outlook in "Stabile".

I rating e l'outlook di UniCredit S.p.A. sono stati confermati da parte di Moody's in ragione di fattori endogeni alla banca che, per il momento, continuano a prevalere rispetto alla pressione al ribasso dovuta alla contigenza economica attuale.

Sebbene UniCredit benefici dall'impronta paneuropea della banca con una forte presenza in Germania, Austria e CEE, potrebbe essere impattata dal deterioramento del contesto operativo. In ogni caso, l'outlook a lungo termine rimane stabile in quanto è attualmente limitato dal rating sul debito italiano pari a "baa3" e perciò è improbabile che venga declassato.

**In data 29 settembre 2020 Moody's ha emesso una Credit Opinion contenente ulteriori elementi informativi, nonché il rating precedentemente attribuito ad UniCredit in data 26 marzo 2020. Sulla base della Credit Opinion, il rating riflette il minor rischio patrimoniale e la migliore capitalizzazione, così come una solida posizione complessiva della liquidità e dei finanziamenti. Tuttavia, vista la recessione economica causata dal coronavirus, sono presenti dei rischi al ribasso per il profilo creditizio della Banca, nello specifico per quanto riguarda la**

**qualità dell'attivo e la profittabilità. Moody's conferma, inoltre, che è improbabile un declassamento di UniCredit perché l'outlook a lungo termine resta stabile e limitato dal rating sul debito italiano.**

[omissis]

## **5. MODIFICHE AL CAPITOLO 7**

Il Paragrafo 7.1 “*Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell’Emittente e cambiamenti significativi dei risultati finanziari del Gruppo*” si intende modificato e integrato come segue.

### **7 INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE**

#### **7.1 Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell’Emittente e cambiamenti significativi dei risultati finanziari del Gruppo**

L'attuale contesto di mercato è caratterizzato da incertezze anche sui mercati finanziari a causa della crisi dovuta al Covid-19, il cui impatto sulla redditività dell’Emittente, in particolare in termini di margine di intermediazione e costo del rischio, non può ancora essere valutato in modo definitivo alla data del presente Documento di Registrazione. Ad eccezione del possibile impatto della crisi causata dal Covid-19, come sopra indicato, l’Emittente dichiara che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle proprie prospettive dalla data dell’ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione (31 dicembre 2019).

L’Emittente dichiara altresì che non si sono verificati cambiamenti significativi dei risultati finanziari del Gruppo dal ~~30 giugno~~ **30 settembre** 2020 fino alla data del presente Documento di Registrazione.

## 6. MODIFICHE AL CAPITOLO 9

Il Paragrafo 9.1 “Nome, indirizzo e funzioni presso l’Emittente dei membri degli organi di amministrazione, di direzione e di sorveglianza con indicazione delle principali attività da essi esercitate al di fuori dell’Emittente, allorché siano significative riguardo l’Emittente” si intende modificato come segue.

### 9 ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI SORVEGLIANZA

#### 9.1 Nome, indirizzo e funzioni presso l’Emittente dei membri degli organi di amministrazione, di direzione e di sorveglianza con indicazione delle principali attività da essi esercitate al di fuori dell’Emittente, allorché siano significative riguardo l’Emittente

UniCredit adotta il sistema di amministrazione e controllo cosiddetto tradizionale, basato sulla presenza di due organi di nomina assembleare: il Consiglio di Amministrazione, con funzioni di supervisione strategica e di gestione dell’impresa, ed il Collegio Sindacale, con funzioni di controllo sull’amministrazione. La revisione legale dei conti è affidata dall’Assemblea ad una società di revisione legale, su proposta motivata del Collegio Sindacale, in applicazione delle vigenti disposizioni normative in materia.

#### *Consiglio di Amministrazione*

Il Consiglio di Amministrazione di UniCredit può essere composto da un minimo di 9 ad un massimo di 24 membri.

L’Assemblea ordinaria di UniCredit del 12 aprile 2018 ha nominato gli Amministratori per gli esercizi 2018 - 2020, in carica fino alla data dell’Assemblea convocata per l’approvazione del bilancio relativo all’esercizio 2020. Alla data del Documento di Registrazione il Consiglio di Amministrazione è composto da 14 membri.

I componenti del Consiglio di Amministrazione in carica alla data del Documento di Registrazione, tenuto conto delle variazioni intervenute nella composizione dell’organo successivamente alla citata Assemblea del 12 aprile 2018, e l’elenco delle cariche dagli stessi ricoperte in altre società diverse dall’Emittente sono indicati nella seguente tabella.

Nome	Carica ricoperta dall’ <u>nell’</u> Emittente	Principali attività esercitate al di fuori dell’Emittente, in quanto significative riguardo all’Emittente
Cesare Bioni <sup>1</sup>	Presidente	Membro del Consiglio di Amministrazione, e del Comitato Esecutivo e <u>ospite permanente del Comitato di Presidenza di ABI</u> - Associazione Bancaria Italiana  <u>Presidente del Comitato Tecnico per l’Unione Bancaria Europea di ABI</u>  Membro del Consiglio Direttivo di Assonime  Membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Universitaria Marco Biagi  Membro di EFR ( <i>European Financial Services Round Table</i> ), Bruxelles  Membro del COMI (Comitato degli Operatori di Mercato e degli

		<p>Investitori) di CONSOB</p> <p>Membro del Collegio di indirizzo di Fondazione Bologna University Business School</p> <p>Membro del Comitato per la <i>Corporate Governance</i></p> <p>Membro del Consiglio Direttivo di Istituto Luigi Einaudi</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Felice Gianani</p>
Lamberto Andreotti <sup>1-2</sup>	Vice Presidente Vicario	<p>Membro del Consiglio di Amministrazione di Corteva Agriscience</p> <p><i>Senior Advisor</i> di EW Healthcare</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di <i>American Italian Cancer Foundation</i></p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di <i>Salzburg Festival Society</i></p>
Jean Pierre Mustier	Amministratore Delegato*	<p>Presidente del Consiglio di Amministrazione di Federazione Bancaria Europea</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di ABI – Associazione Bancaria Italiana</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di Fondazione Leonardo Del Vecchio</p> <p>Socio di TAM S.à.r.l.</p> <p>Socio di F.M. Invest SA</p> <p>Socio di Groupement Forestier Abbaye Grand Mont</p> <p>Socio di TAM Eurl</p> <p>Socio di Chelsea Real Estate</p> <p>Socio di HLD Associès</p> <p>Socio di Eastern Properties</p> <p>Socio di Bankable</p> <p>Socio di Dashlane Inc.</p> <p>Socio di Chili Piper Inc.</p>
Mohamed Hamad Al Mehairi <sup>1-2</sup>	Consigliere	<p>Executive Director - Financial Institutions - Mubadala Investment Company PJSC</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di Arabtec Holding PJSC (Arabtec)</p>

		<p>Membro del Consiglio di Amministrazione di Wessal Capital Asset Management S.A.</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di Palmassets S.A.</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di DEPA Limited</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di Emirates Investment Authority</p>
Sergio Balbinot <sup>1</sup>	Consigliere	<p>Membro del Consiglio di Gestione di Allianz SE</p> <p>Presidente di Allianz Holding France</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di Allianz France S.A.</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di Allianz Sigorta A.S.</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di Allianz Yasam ve Emeklilik A.S.</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di Allianz (China) Holding Co. Ltd.</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di Bajaj Allianz Life Insurance Co. Ltd</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di Bajaj Allianz General Insurance Co. Ltd</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di Borgo San Felice S.r.l.</p>
Vincenzo Cariello <sup>1-2</sup>	Consigliere	<p>Of Counsel presso studio legale RCCD, Milano</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di A2A S.p.A.</p>
Elena Carletti <sup>1-2</sup>	Consigliere	<p>Professore Ordinario di Finanza, Università Bocconi, Dipartimento di Finanza</p> <p><b><u>Vice Presidente dell'European Finance Association (EFA)</u></b></p> <p>Professore di ricerca, Bundesbank</p> <p>Direttore Scientifico, European University Institute, Florence School of Banking and Finance</p>

		<p>(FDB)</p> <p>Membro dell'Advisory Scientific Committee, European Systemic Risk Board (ESRB) - European System of Financial Supervision</p> <p>Membro del panel di esperti sulla supervisione bancaria, Parlamento Europeo</p> <p><del>Membro del Comitato Esecutivo, European Finance Association</del></p> <p>Membro del Comitato Scientifico delle "Lezioni Paolo Baffi di Moneta e Finanza", Banca d'Italia</p> <p>Membro del Comitato Scientifico, Bruegel</p>
Diego De Giorgi <sup>1-2</sup>	Consigliere	
Beatriz Lara Bartolomé <sup>1-2</sup>	Consigliere	<p>Amministratore Unico di AHAOW Innovation &amp; Digital Transformation Board PROSEGUR</p> <p>Membro dell'EMEA Board of Advisors GLOBANT</p> <p>Seed Investor &amp; Strategic Advisor ZELEROS Hyperloop</p> <p>Financial Investor &amp; Senior Advisor OPINNO</p> <p>Docente e mentore di Digital Journey, IPADE a San Francisco</p> <p>Mentor di Startup Lab, International MBA, IE Business School</p> <p>Promoter di Innovation Center for Collaborative Intelligence</p>
Stefano Micossi <sup>1-2</sup>	Consigliere	<p>Direttore Generale di Assonime</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione del Centre for European Policy Studies</p> <p>Membro del Comitato per la <i>Corporate Governance</i></p> <p>Presidente della LUISS School of European Political Economy</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Internazionale Yehudi Menuhin</p> <p>Socio fondatore e membro di EuropEos</p> <p>Professore Emerito del Collegio d'Europa</p>
<u>Pietro Carlo Padoan<sup>1-2</sup></u>	<u>Consigliere</u>	<p><u>Vice Presidente dell'Istituto Affari Internazionali (IAI)</u></p> <p><u>Componente del Comitato</u></p>

		<p><b><u>Scientifico della School of European Political Economy, Università LUISS</u></b></p> <p><b><u>Membro dell’Honorary Board di Scope Foundation</u></b></p>
Maria Pierdicchi <sup>1-2</sup>	Consigliere	<p>Consigliere Indipendente e Presidente del Comitato Risorse Umane di Gruppo Autogrill</p> <p>Presidente e Membro del Comitato Direttivo di NED COMMUNITY</p> <p>Consigliere di PBI S.p.A.</p>
Francesca Tondi <sup>1-2</sup>	Consigliere	<p>Membro del Consiglio degli Esperti, Angel Academe, Londra, Regno Unito</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione - Angel Academe Nominee, Londra, Regno Unito</p> <p>Membro del Comitato "Selezioni", Mentor - Fintech Circle, Londra, Regno Unito</p> <p>Membro di “Women supporting Women” di Fondazione “Princess Trust”</p>
Alexander Wolfgring <sup>1-2</sup>	Consigliere	<p>Membro del Consiglio di Amministrazione (Executive Director) di Privatstiftung zur Verwaltung von Anteilsrechten, Vienna</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di AVZ GmbH, Vienna</p> <p>Presidente del Consiglio di Sorveglianza Österreichisches Verkehrsbüro AG, Vienna</p> <p>Presidente del Consiglio di Sorveglianza di Verkehrsbüro Touristik GmbH, Vienna</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di AVB Holding GmbH, Vienna</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di API Besitz GmbH, Vienna</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di Mischek Privatstiftung, Vienna</p>
Elena Zambon <sup>1-2</sup>	Consigliere	<p><b>Gruppo Zambon</b></p> <p><del>GEFIM S.p.A. – Vice Presidente</del></p> <p><del>ENAZ S.r.l. – Presidente</del></p> <p><del>IAVA S.r.l. – Consigliere</del></p>



		<del>ITAZ S.r.l. – Consigliere</del> <del>TANO S.r.l. – Consigliere</del> <del>CLEOPS S.r.l. – Consigliere</del> <del>HTH S.r.l. – Consigliere</del> <del>Zambon Company S.p.A. – Consigliere</del> <del>Zambon S.p.A. – Presidente</del> <del>Zach Systems S.p.A. – Vice Presidente</del> <del>Zeta Cube S.r.l. – Consigliere</del> <del>ANGAMA S.r.l. – Consigliere</del> <del>Fondazione Zoè (Zambon Open Education) – Presidente</del> <b>Incarichi Extra Gruppo Zambon</b> <del>FBN – Family Business Network – Consigliere</del> <del>Istituto Italiano di Tecnologia (IIT) – Consigliere</del> <del>Aspen Institute Italia – Vice Presidente</del> <del>Centro Internazionale di Studi di Architettura Andrea Palladio – Consigliere</del>
--	--	---

- 1 Consigliere in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'articolo 148 del TUF
  - 2 Consigliere in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'articolo 20 dello Statuto Sociale e dall'articolo 3 del Codice di Autodisciplina
- \* Nominato anche Direttore Generale dal Consiglio di Amministrazione del 30 giugno 2016

Per tutti i membri del Consiglio di Amministrazione sono stati effettuati i previsti accertamenti della sussistenza dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza in conformità alle previsioni normative, regolamentari e statutarie vigenti. **Per maggiori informazioni in merito al ripristino da parte della Banca del numero dei Consiglieri appartenenti al genere meno rappresentato, in coerenza con la disciplina in materia di quote di genere, e sul ritiro dal ruolo di amministratore delegato di UniCredit S.p.A. da parte di Jean Pierre Mustier, si rinvia al Capitolo 4, paragrafo 4.1. “Storia ed Evoluzione dell’Emittente”, sottoparagrafo “Eventi Recenti”.**

Tutti i membri del Consiglio di Amministrazione, ai fini della carica svolta, sono domiciliati in Milano, Piazza Gae Aulenti 3, Tower A.

Le informazioni sul Consiglio di Amministrazione ed i relativi aggiornamenti sono pubblicati sul sito internet dell’Emittente, fermi restando gli obblighi di cui all’articolo 23 del Regolamento Prospetto in merito all’eventuale redazione di un supplemento.

#### ***Collegio Sindacale***

Lo Statuto di UniCredit prevede che il Collegio Sindacale sia composto da 5 Sindaci effettivi, fra i quali il Presidente, e 4 Sindaci supplenti.

L'Assemblea ordinaria dell'11 aprile 2019 ha nominato i componenti effettivi e supplenti del Collegio Sindacale per gli esercizi 2019 - 2021 con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2021.

I componenti del Collegio Sindacale in carica alla data del Documento di Registrazione e l'elenco delle cariche dagli stessi ricoperte in altre società diverse dall'Emittente sono indicati nella seguente tabella.

Nome	Carica nell'Emittente	Ricaperta Principali attività esercitate al di fuori dell'Emittente, in quanto significative riguardo all'Emittente
Marco Rigotti	Presidente del Collegio Sindacale	<p>Presidente del Collegio Sindacale di Autogrill S.p.A.</p> <p>Presidente del Consiglio di Amministrazione di Alisarda S.p.A.</p> <p>Presidente del Consiglio di Amministrazione di Gearar S.p.A.</p> <p>Presidente del Consiglio di Amministrazione di AQA Holding S.p.A.</p>
Angelo Rocco Bonissoni	Sindaco Effettivo	Procuratore Nuova CPS Servizi S.r.l.
Benedetta Navarra	Sindaco Effettivo	<p>Membro del Supervisory Board e dell'Audit Committee di UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia, a.s.</p> <p>Membro dell'Audit Committee di UniCredit Bulbank A.D.</p> <p>Membro del Consiglio di Amministrazione di A.S. Roma S.p.A.</p> <p>Sindaco effettivo del Collegio Sindacale e Membro dell'Organismo di Vigilanza di CDP Reti S.p.A.</p> <p>Presidente dell'Organismo di Vigilanza Equitalia Giustizia S.p.A.</p> <p>Sindaco effettivo di Italo S.p.A.</p> <p>Presidente del Collegio Sindacale di Guala Closures S.p.A.</p> <p>Membro dell'Organismo di Vigilanza di Confcommercio imprese per l'Italia Provincia di Roma Capitale</p> <p>Membro dell'Organismo di Vigilanza di Promo.Ter Roma</p>
Guido Paolucci	Sindaco Effettivo	Presidente del Collegio Sindacale di

		<p>Ecofuel S.p.A.</p> <p>Presidente del Collegio Sindacale di Raffineria di Gela S.p.A.</p> <p>Presidente del Collegio Sindacale di Telecom Italia San Marino S.p.A.</p> <p>Presidente del Collegio Sindacale di Telefonia Mobile Sammarinese S.p.A.</p> <p>Sindaco effettivo di Olivetti S.p.A.</p> <p>Sindaco effettivo di Nuova Compagnia di Partecipazioni S.p.A.</p> <p>Sindaco Effettivo di Consorzio CONOU</p> <p>Sindaco Effettivo di Società Gemelli Molise S.p.A.</p> <p><del>Sindaco Unico di Publispei S.r.l.</del></p> <p>Presidente del Collegio Sindacale della Fondazione "Casa Sollievo della Sofferenza"</p> <p><b><u>Sindaco effettivo della Società HYLE Capital Partners SGR S.p.A.</u></b></p>
Antonella Bientinesi	Sindaco Effettivo	<p>Presidente del Collegio Sindacale di Cerved Group S.p.A.</p> <p>Presidente del Collegio Sindacale di ANAS S.p.A.</p> <p>Sindaco effettivo di ACER Sede S.p.A.</p> <p>Sindaco effettivo di Enel Energia S.p.A.</p> <p>Sindaco effettivo di Enel Greenpower Solar Metehara S.p.A.</p> <p>Sindaco effettivo di Enel Green Power Solar Ngonye S.p.A</p> <p>Sindaco effettivo di Fondo Ambiente Italiano - FAI</p>

Per tutti i membri del Collegio Sindacale sono stati effettuati i previsti accertamenti della sussistenza dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza in conformità alle disposizioni normative e regolamentari vigenti. Tutti i membri del Collegio Sindacale in carica sono iscritti nel registro dei revisori legali istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Tutti i membri del Collegio Sindacale, ai fini della carica svolta, sono domiciliati in Milano, Piazza Gae Aulenti 3, Tower A.

Le informazioni sul Collegio Sindacale ed i relativi aggiornamenti sono pubblicati sul sito internet dell'Emittente, fermi restando gli obblighi di cui all'articolo 23 del Regolamento Prospetto in merito all'eventuale redazione di un supplemento.

## 7. MODIFICHE AL CAPITOLO 10

Il paragrafo 10.1 “*Informazioni relative agli assetti proprietari*” si intende modificato come segue:

### 10 PRINCIPALI AZIONISTI

#### 10.1 Informazioni relative agli assetti proprietari

Alla data del Documento di Registrazione, nessun soggetto controlla l’Emittente ai sensi dell’articolo 93 del TUF.

All’8 giugno 2020 i maggiori azionisti, titolari di partecipazioni rilevanti, risultano essere:

Azionista	Azioni ordinarie	Quota in possesso <sup>(1)</sup>
Gruppo BlackRock	113.550.196	5,075
Capital Research and Management Company - di cui per conto di: EuroPacific Growth Fund	112.363.870 78.373.584	5,022 <sup>(2)</sup> 3,503
Norges Bank	67.366.057	3,011
Delfin S.a.r.l.	43.056.324	1,925
Fondazione Cassa di Risparmio di Ve-Vi-BI e An	40.097.626	1,792
Fondazione Cassa di Risparmio di Torino	36.757.449	1,643
Gruppo Allianz SE	25.273.986	1,130

(1) ~~sul capitale sociale alla data dell’8 giugno 2020~~ **dati aggiornati sulla base delle comunicazioni ricevute: ultima comunicazione ricevuta l’8 giugno 2020**

(2) a titolo di gestione del risparmio

Con l’entrata in vigore della modifica dell’art. 120, comma 2, del TUF, operata dal Decreto legislativo n. 25/2016, l’obbligo di comunicazione alla società partecipata e alla CONSOB avviene al superamento della soglia del 3% del capitale avente diritto di voto detenuto in una società quotata. Al riguardo si precisa che, **con delibera n. 21525 del 7 ottobre 2020, la Consob ha prorogato fino al 13 gennaio 2021 le previsioni di cui alla precedente delibera n. 21326 del 9 aprile 2020, con cui l’Autorità ha previsto, ai sensi dell’art. 120, comma 2-bis del TUF, l’ulteriore soglia dell’1% al superamento della quale sorge l’obbligo di comunicazione alla società partecipata e alla Consob, previsto dall’art. 120, comma 2 del TUF.** ~~con delibera n. 21326 del 9 aprile 2020 (che ha abrogato la precedente delibera n. 21304 del 17 marzo 2020), la CONSOB ha previsto, ai sensi dell’art. 120, comma 2 bis, del TUF, per un periodo di tempo di tre mesi a decorrere dall’11 aprile 2020 – salvo revoca anticipata – l’ulteriore soglia dell’1% del capitale avente diritto di voto detenuto in una società quotata, al superamento della quale sorge l’obbligo di comunicazione alla società partecipata e alla Consob, previsto dal citato art. 120, comma 2 del TUF. Con delibera n. 21434 dell’8 luglio 2020, la Consob ha prorogato fino al 12 ottobre le previsioni di cui alla precedente delibera n. 21326 del 9 aprile 2020.~~

Gli aggiornamenti relativi alle informazioni sui principali azionisti saranno di volta in volta pubblicati sul sito internet dell'Emittente, fermi restando gli obblighi di cui all'articolo 23 del Regolamento Prospetto in merito all'eventuale redazione di un supplemento.

## 8. MODIFICHE AL CAPITOLO 11

I Paragrafi 11.2 “*Informazioni finanziarie infrannuali*”, 11.4 “*Procedimenti giudiziari e arbitrali*” e 11.5 “*Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell’Emittente*” si intendono modificati e integrati come segue.

### 11 INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITA’ E LE PASSIVITA’, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL’EMITTENTE

#### 11.2 Informazioni finanziarie infrannuali

[omissis]

Il Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato al 30 settembre 2020 – comunicato stampa e il Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato al 30 settembre 2019 – comunicato stampa sono incorporati mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione. Il Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato al 30 settembre 2020 – comunicato stampa è a disposizione del pubblico per la consultazione al seguente link: [https://www.unicreditgroup.eu/content/dam/unicreditgroup-eu/documents/it/press-and-media/price-sensitive/2020/UniCredit\\_PR\\_3Q20\\_ITA.pdf](https://www.unicreditgroup.eu/content/dam/unicreditgroup-eu/documents/it/press-and-media/price-sensitive/2020/UniCredit_PR_3Q20_ITA.pdf), e il Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato al 30 settembre 2019 – comunicato stampa è a disposizione del pubblico per la consultazione al seguente link: [https://www.unicreditgroup.eu/content/dam/unicreditgroup-eu/documents/it/press-and-media/price-sensitive/2019/UniCredit\\_CS\\_3Q19\\_ITA.pdf](https://www.unicreditgroup.eu/content/dam/unicreditgroup-eu/documents/it/press-and-media/price-sensitive/2019/UniCredit_CS_3Q19_ITA.pdf).

Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato dell’Emittente al 30 settembre 2020 – comunicato stampa e Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato dell’Emittente al 30 settembre 2019 – comunicato stampa

	<u>30.09.2019</u>	<u>30.09.2020</u>
<u>Gruppo UniCredit: Stato patrimoniale riclassificato</u>	<u>pag. 19</u>	<u>pag. 21</u>
<u>Gruppo UniCredit: Conto economico riclassificato</u>	<u>pag. 18</u>	<u>pag. 20</u>
<u>Altre Tabelle del Gruppo UniCredit (Patrimonio Netto, Dipendenti e Filiali, Rating, Sovereign Debt Securities – Breakdown per Paese/Portafoglio, Vita media residua ponderata, Esposizioni in titoli di debito Sovrano ripartite per Portafoglio, Sovereign Loans – Breakdown per Paese)</u>	<u>pag. 20-24</u>	<u>pag. 22-26</u>
<u>Criteri di Redazione</u>	<u>pag. 25</u>	<u>pag. 26-29</u>
<u>Dichiarazione</u>	<u>pag. 26</u>	<u>pag. 30</u>
<u>Eventi di rilievo del periodo e successivi</u>	<u>pag. 17</u>	<u>pag. 19</u>

#### 11.4 Procedimenti giudiziari e arbitrali

[omissis]

Offerta di Diamanti

Nel corso degli anni, nell'ambito della diversificazione degli investimenti a cui indirizzare il patrimonio disponibile e considerando in tale contesto anche quelli con caratteristiche del cosiddetto "bene rifugio" con un orizzonte temporale di lungo periodo, diversi clienti di UniCredit S.p.A. hanno storicamente investito in diamanti per il tramite di società di intermediazione specializzata, con cui la Banca ha stipulato, fin dal 1998, un accordo di collaborazione in qualità di "Segnalatore", al fine di disciplinare appunto le modalità di "segnalazione" dell'offerta dei diamanti da parte della stessa società ai Clienti UniCredit.

Dalla fine del 2016, la liquidità disponibile sul mercato per assolvere le richieste dei clienti che intendevano disinvestire le proprie attività in diamanti si è molto contratta, fino ad annullarsi, con la sospensione del servizio da parte della società d'intermediazione.

Nel corso del 2017 UniCredit S.p.A. ha avviato un'iniziativa di "*customer care*" che prevede, al ricorrere di determinate condizioni, la disponibilità della Banca ad intervenire per il riconoscimento alla clientela dell'originario costo sostenuto per l'acquisto dei preziosi ed il conseguente ritiro delle pietre.

L'iniziativa è stata adottata dalla Banca valutando l'assenza di profili di responsabilità per il proprio ruolo di "Segnalatore"; tuttavia, l'AGCM ha stabilito per UniCredit la responsabilità per pratica commerciale scorretta (confermata in appello dal Tribunale Amministrativo Regionale nel secondo semestre 2018), comminando, nel 2017, una sanzione di 4 milioni di Euro liquidata nello stesso anno. UniCredit ha proposto ricorso al Consiglio di Stato. Il procedimento è pendente.

In data 8 marzo 2018, è intervenuta una specifica comunicazione da parte della Banca d'Italia, avente ad oggetto le "Attività connesse esercitabili dalle banche", nel cui ambito è stata data ampia attenzione all'attività di segnalazione presso gli sportelli bancari di operazioni di acquisto e vendita di diamanti da parte di società terze specializzate.

Al 30 giugno 2020, UniCredit:

- ha ricevuto richieste di rimborso per circa 398 milioni (controvalore degli acquisti originari effettuati dai Clienti) da n. 11.741 Clienti che, da una preventiva analisi, presenterebbero i requisiti previsti dall'azione di "*customer care*"; il perfezionamento di tali richieste di rimborso è in corso di esecuzione al fine di valutarne l'effettiva conformità con la citata iniziativa di "*customer care*", ed eventualmente procedere al rimborso dove ne ricorrano le condizioni;
- in riferimento al perimetro di cui al punto precedente (circa 398 milioni), ha già rimborsato n. 7.038 Clienti per circa 263 milioni (controvalore degli acquisti originari), pari a circa il 66% delle predette richieste di rimborso.

Al fine di fronteggiare i probabili rischi di perdita connessi ai riacquisti dei diamanti, è stato costituito un apposito Fondo per rischi ed oneri, alla cui determinazione hanno contribuito anche i risultati di uno studio peritale indipendente sulla valorizzazione delle pietre (commissionato a primaria società terza).

Infine, le pietre acquistate sono iscritte per circa 67 milioni alla voce "130. Altre attività" dello stato patrimoniale.

Il 19 febbraio 2019 il Giudice per le Indagini Preliminari presso il Tribunale di Milano ha ordinato, nei confronti di UniCredit e di altri istituti, il sequestro preventivo finalizzato: i) alla confisca diretta in relazione all'ipotesi di reato di truffa aggravata, per un ammontare pari a 33 milioni nei confronti di UniCredit; e ii) alla confisca per equivalente (nonché diretta) in relazione all'ipotesi di reato di autoriciclaggio, per un ammontare di 72 migliaia nei confronti di UniCredit. Dal predetto decreto, emerge che è in corso un'indagine nei confronti di UniCredit diretta ad accertare un'ipotesi di responsabilità amministrativa derivante dal reato di autoriciclaggio ai sensi dell'art. 25 octies del Decreto Legislativo 231/2001. In data 2 ottobre 2019, la Banca e alcune persone fisiche hanno ricevuto l'avviso della conclusione delle indagini preliminari ai sensi dell'art. 415-bis c.p.p. L'avviso ha confermato il coinvolgimento di alcuni dipendenti ed ex dipendenti per le ipotesi di reato di truffa aggravata e autoriciclaggio. In particolare, quest'ultima fattispecie rappresenta un reato presupposto per la responsabilità amministrativa della Banca ai sensi del Decreto Legislativo



n. 231/2001. Nel settembre 2020 è stato notificato, a soggetti già coinvolti nel procedimento penale, un nuovo avviso ex art. 415-bis c.p.p.. Per quanto concerne i nominativi riferiti a UniCredit, l'ipotesi di reato contestata è solo quella della truffa. Tale nuova contestazione non modifica l'impianto accusatorio già rappresentato dalla Autorità inquirente con l'avviso notificato nell'autunno del 2019. A seguito della notifica dell'avviso ex art.415 bis, qualora il Pubblico Ministero si determinasse a richiedere il rinvio a giudizio per tutti o parte dei soggetti coinvolti, si svolgerà la fase dell'udienza preliminare. ~~È in corso di notifica, a soggetti già coinvolti nel procedimento penale, un nuovo avviso ex art. 415 bis c.p.p., riferito al reato di truffa, che non modifica l'impianto accusatorio già rappresentato dalla Autorità inquirente con l'avviso notificato nell'autunno del 2019.~~

[omissis]

*Procedimenti connessi ad interventi delle Autorità di Vigilanza*

[omissis]

*Accertamenti ispettivi svolti da CONSOB*

In data 13 giugno 2019 è stata avviata una verifica ispettiva ordinaria nei confronti dell'Emittente al fine di accertare lo stato di adeguamento alla nuova normativa conseguente al recepimento della direttiva 2014/65/UE (MiFID II) con riferimento agli assetti procedurali in materia di product governance e alle procedure per la valutazione dell'adeguatezza.

Si segnala, inoltre, che nell'ambito di specifiche interlocuzioni con la Consob, l'Emittente ha relazionato sulle attività intraprese al fine di adeguare sistemi informatici, processi e procedure alle novità introdotte dalla normativa di matrice MiFID II.

L'ispezione on-site si è conclusa in data 27 maggio 2020. ~~Allo stato si è in attesa del report con gli esiti dell'attività di vigilanza.~~

In data 17 novembre 2020, la Banca ha ricevuto una comunicazione da parte di Consob in ordine agli esiti dei suddetti accertamenti ispettivi nella quale l'Autorità ha rappresentato i profili di attenzione rilevati nell'ambito dei processi di product governance e di valutazione di adeguatezza e per i quali ha richiesto alcuni interventi migliorativi e/o affinamenti dei processi stessi. Nella medesima comunicazione, Consob ha richiesto la convocazione di un incontro con gli esponenti aziendali al fine di acquisire informazioni in ordine al piano di interventi che la Banca intende adottare.

*Accertamenti ispettivi svolti dalla Banca Centrale Europea*

(a) Come indicato nella comunicazione della BCE "2018 Planned Supervisory Activities" inviata nel mese di gennaio 2018, nel mese di marzo 2018 la BCE ha annunciato un'ispezione su "Revisione Qualità degli Attivi" riguardante i mutui residenziali a privati/famiglie consumatrici in UniCredit S.p.A. ed affiliate in Italia. L'ispezione, iniziata nel mese di giugno 2018, si è conclusa nel mese di ottobre 2018. Il rapporto ispettivo è stato notificato nel mese di marzo 2019 evidenziando aree di miglioramento in materia di: (i) classificazione crediti, (ii) processi di forbearance e accantonamenti. UniCredit ha inviato a BCE il dedicato action plan nel mese di settembre 2019. Le azioni di rimedio si concluderanno entro il mese di dicembre 2020.

(b) Come indicato nella comunicazione della BCE "2018 Planned Supervisory Activities" inviata nel mese di gennaio 2018, nel mese di luglio 2018 la BCE ha annunciato un'ispezione sul "Business Model" riguardante UniCredit S.p.A.. L'ispezione, iniziata nel mese di settembre 2018, si è conclusa nel mese di dicembre 2018. L'esito finale è stato notificato il 20 dicembre 2019, evidenziando alcune aree di miglioramento circa: (i) l'impatto delle policy relative all'FTP sulla redditività del Commercial Banking Italy, (ii) il rafforzamento del sistema dei controlli per assicurarsi che la distribuzione dei prodotti di investimento non crei incentivi a potenziali condotte errate nella vendita e per ridurre le anomalie rilevate dall'*Internal Audit* nel corso della propria attività, (iii) il processo di *pricing* delle attività corporate. A fronte di

tali raccomandazioni, UniCredit ha, *inter alia*, i) provveduto a rivedere i criteri di alimentazione del catalogo prodotti, con riferimento ai prodotti Amundi e a quelli di altri *asset manager*, ii) rafforzato i controlli sul pricing, iii) avviato un'attività di recupero dei *backlog* documentali e iv) rivisto l'efficacia degli algoritmi di controllo sugli *switch* tra fondi. Tali misure sono incluse nel complessivo piano di azione predisposto a fronte dell'ispezione, che viene monitorato dal Joint Supervisory Team su base trimestrale, e che è stato inviato da UniCredit alla BCE nel febbraio 2020. Alcune attività di rimedio sono già concluse, le altre si concluderanno entro il mese di dicembre 2020.

- (c) Come indicato nella comunicazione della BCE "2018 Planned Supervisory Activities" inviata nel mese di gennaio 2018, nel mese di luglio 2018 la BCE ha annunciato un'ispezione su "IT Services". L'ispezione, iniziata nel mese di novembre 2018, si è conclusa nel mese di marzo 2019. La lettera di raccomandazioni finale è stata notificata a UniCredit nel mese di ottobre 2019, evidenziando alcune aree di miglioramento in materia di: (i) struttura generale, (ii) Governance e Controllo rischi IT, con particolare riferimento alle attività di outsourcing, (iii) ciclo di vita dei componenti, (iv) quadro interno di outsourcing IT, (v) gestione dell'outsourcing IT, (vi) identificazione e valutazione dei rischi IT. L'action plan dedicato è stato notificato alla BCE nel mese di novembre 2019. Le azioni di rimedio verranno completate entro il mese di dicembre 2021.
- (d) Come indicato nella comunicazione della BCE "2019 Planned Supervisory Activities" inviata nel mese di gennaio 2019, nel mese di marzo 2019 la BCE ha annunciato un'ispezione sulla "Sicurezza Informatica". L'ispezione, iniziata nel mese di aprile 2019, si è conclusa nel mese di agosto 2019. Il rapporto ispettivo è stato notificato a UniCredit nel mese di novembre 2019, evidenziando alcune aree di miglioramento in materia di: (i) governance della sicurezza informatica, (ii) politica e struttura organizzativa della sicurezza informatica, (iii) rischio per la sicurezza informatica, (iv) processo di sviluppo dei sistemi informatici. UniCredit è in attesa di ricevere la lettera di raccomandazioni definitiva da parte di BCE, ma ha già iniziato ad elaborare un piano di rimedio.
- (e) Come indicato nella comunicazione della BCE "2019 Planned Supervisory Activities" inviata nel mese di gennaio 2019, nel mese di marzo 2019, la BCE ha annunciato un'ispezione relativa a "Credit Lending Processing, Underwriting Standards and Delegations". L'ispezione, iniziata nel mese di maggio 2019, si è conclusa nel mese di luglio 2019. L'esito finale non è ancora stato notificato a UniCredit.
- (f) Come indicato nella comunicazione della BCE "2019 Planned Supervisory Activities" inviata nel mese di gennaio 2019, nel mese di marzo 2019, la BCE ha annunciato un'ispezione relativa a "Business Model CIB". L'ispezione, iniziata nel mese di giugno 2019, si è conclusa nel mese di settembre 2019. L'esito finale non è ancora stato notificato a UniCredit.
- (g) Come indicato nella comunicazione della BCE "2019 Planned Supervisory Activities" inviata nel mese di gennaio 2019, nel mese di agosto 2019, la BCE ha annunciato un'ispezione su "Liquidity stress testing capabilities". L'ispezione, iniziata nel mese di settembre 2019, si è conclusa nel mese di dicembre 2019. L'esito finale ~~non è ancora~~ stato notificato a UniCredit **il 24 Novembre 2020, senza evidenziare criticità, ma solo alcune aree di miglioramento in materia di: (i) infrastruttura dati e IT; (ii) disegno e processo di approvazione degli scenari di Liquidity Stress Test; (iii) metodologia sottostante il Liquidity Stress Test; (iv) utilizzo dei risultati del Liquidity Stress Test nel processo di Funding Plan; (v) attività svolte dalle funzioni di Audit e Validazione in merito alla valutazione dell'adeguatezza del Liquidity Stress Test. UniCredit fornirà a BCE il piano di rimedio entro il mese di Dicembre 2020.**
- (h) Come indicato nella comunicazione della BCE "2020 Planned Supervisory Activities" inviata a gennaio 2020, nel mese di gennaio 2020, la BCE ha annunciato un'ispezione relativa a "Identificazione, gestione, monitoraggio e controllo del rischio di credito". L'ispezione, avviata nel mese di gennaio 2020 è stata interrotta a causa della nota emergenza sanitaria.
- (i) Nel mese di luglio 2020, la BCE ha annunciato un'ispezione relativa ai "Processi di identificazione dei rischi di credito, loro gestione, monitoraggio e controlli alla luce

dell'attuale emergenza sanitaria Covid" che si è avviata nel mese di agosto 2020. **Le attività ispettive sono ancora in corso.**

- (j) Come indicato nella comunicazione della BCE "2018 Planned Supervisory Activities" inviata nel mese di gennaio 2018, nel mese di settembre 2018 la BCE ha annunciato un'ispezione in ambito TRIM (Revisione Mirata dei Modelli) relativa al "Rischio di Credito di Controparte" per la categoria di rischio "All-IMM", compreso il controllo di follow-up per la correzione dei precedenti risultati dell'IMI. L'ispezione si è svolta dal mese di ottobre fino al mese di dicembre 2018 e il rapporto ispettivo è stato ricevuto il 7 maggio 2019. La lettera di decisione finale dalla BCE è stata ricevuta in data 5 febbraio 2020 ed UniCredit ha fornito a BCE il relativo *action plan* in data 4 marzo 2020. In un contesto di adeguatezza del modello interno è stata tuttavia applicata una misura aggiuntiva temporanea derivante da una richiesta di comparazione con diverse banche che non modellizzano in modo esplicito l'effetto dei *cash flow* nel *margin period of risk*. Benché il modello correggesse implicitamente per tale effetto, la misura aggiuntiva (incremento dell'*alpha multiplier*<sup>7</sup> di 0.05) è stata comunque applicata già nelle segnalazioni al primo trimestre 2020 portando un effetto del tutto marginale sugli RWA del Gruppo (circa un punto base in termini di CET1).
- (k) Come indicato nella comunicazione della BCE "2019 Planned Supervisory Activities" inviata nel mese di gennaio 2019, la BCE ha annunciato un'ispezione in ambito TRIM (Revisione Mirata dei Modelli) relativa al "Rischio di Credito", con particolare riferimento ai sistemi di rating Multinational e Sovereign (PD and LGD models), inclusa la valutazione di un'approvazione di cambio materiale relativo a PD Multinational e PD Sovereign. L'ispezione è stata avviata in data 21 gennaio 2019 e si è conclusa in data 14 aprile 2019. Il rapporto ispettivo è stato notificato in data 13 agosto 2019. L'esito finale non è ancora stato notificato a UniCredit.
- (l) Come indicato nella comunicazione della BCE "2019 Planned Supervisory Activities" inviata nel mese di gennaio 2019, la BCE ha annunciato un'ispezione in ambito TRIM (Revisione Mirata dei Modelli) relativa al "Rischio di Credito", con particolare riferimento ai modelli PD/LGD e al modello EAD Group Wide, inclusa la valutazione di un'approvazione di cambio materiale solo per il modello EAD GW. L'ispezione, avviata in data 6 maggio 2019, si è conclusa in data 19 luglio 2019. Il rapporto ispettivo è stato inviato in data 6 Novembre 2019. L'esito finale non è ancora stato notificato a UniCredit.
- (m) Come indicato nella comunicazione della BCE "2019 Planned Supervisory Activities" inviata nel mese di gennaio 2019, la BCE ha annunciato un'ispezione in ambito TRIM (Revisione Mirata dei Modelli) relativa al "Rischio di Credito", con particolare riferimento ai modelli PD/LGD GLOBAL PROJECT FINANCE (GPF). L'ispezione, avviata in data 22 maggio 2019, si è conclusa in data 24 luglio 2019. Il rapporto ~~di valutazione finale~~ **ispettivo** è stato notificato in data 24 ottobre 2019. L'esito finale non è ancora stato notificato a UniCredit.
- (n) Come indicato nella comunicazione della BCE "2020 Planned Supervisory Activities" inviata nel mese di gennaio 2020, la BCE ha annunciato un'ispezione IMI relativa al "Rischio di Credito", con particolare riferimento alla valutazione dell'approvazione di cambio materiale dovuto all'adozione della nuova definizione di default nell'ambito dei sistemi di rating italiani. L'ispezione, avviata in data 16 marzo 2020 in modalità *off-site*, **si è conclusa in data 18 giugno 2020. Il rapporto ispettivo è stato notificato in data 30 ottobre 2020. L'esito finale non è ancora stato notificato a UniCredit** ~~è attualmente in corso.~~

[omissis]

## 11.5 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente

L'attuale contesto di mercato è caratterizzato da incertezze anche sui mercati finanziari a causa della crisi dovuta al Covid-19, il cui impatto sulla redditività del Gruppo, in particolare in termini di margine di intermediazione e costo del rischio, non può ancora essere valutato in modo definitivo alla data del presente Documento di Registrazione. Ad eccezione del possibile impatto della crisi

<sup>7</sup>Per Alpha multiplier si intende il moltiplicatore applicato ai fini di calcolo dell'esposizione regolamentare come da art. 284 CRR

Covid-19 sopra evidenziato, non si sono verificati cambiamenti significativi nella posizione finanziaria del Gruppo UniCredit dal ~~31-marzo~~ **30 settembre** 2020.